



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ED AGRICOLTURA
BRESCIA**

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2021

(Consiglio Camerale del 12 novembre 2021)

INDICE

➤ Premessa metodologica	pag. 2
Quadro economico del territorio	pag. 3
Prospettive del Sistema camerale	pag. 9
➤ Linea 1 - Innovazione e sostenibilità	pag. 10
➤ Linea 2 - Internazionalizzazione	pag. 14
➤ Linea 3 - Formazione	pag. 17
➤ Linea 4 - Promozione del territorio	pag. 20
➤ Linea 5 - Credito	pag. 23
➤ Linea 6 - Regolazione del mercato	pag. 25
➤ Linea 7 - Studi e ricerche	pag. 28
➤ Linea 8 - Infrastrutture	pag. 29
➤ Linea 9 - Servizi alle imprese ed e-government	pag. 32
➤ Linea 10 - Gestione delle risorse	pag. 37

PREMESSA METODOLOGICA

La procedura di approvazione del Bilancio Preventivo 2021, secondo quanto indicato nel “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio” (DPR n. 254/2005), si inserisce in un contesto programmatico di più ampio respiro a partire dal Programma di Mandato, documento di valore pluriennale che viene approvato dal Consiglio camerale che orienta l'attività dell'Ente nel quinquennio di riferimento.

L'attività camerale deve pertanto essere fortemente improntata alla programmazione ed alla pianificazione, seguendo gli indirizzi formulati dal Consiglio Camerale, aggiornati annualmente sulla base del contesto temporale e degli scenari di riferimento.

Il Bilancio Preventivo 2021 viene redatto secondo i principi e gli schemi dettati dal D.P.R. n. 254/05 “Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio” che, all'art. 1, 1° comma, dispone che la gestione delle Camere di Commercio sia informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponda ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza, mentre all'art. 2, 2° comma, prevede che il preventivo annuale sia redatto sulla base della programmazione degli oneri, della prudenziale valutazione dei proventi e salvaguardando il rispetto del pareggio.

In applicazione del D.Lgs. 91/2011, che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha adottato il D.M. 27 marzo 2013 “Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica”, che integra ed innova il procedimento di pianificazione, programmazione, redazione del budget annuale, gestione in corso d'anno e rendicontazione. Anche per il 2021, in attesa di un intervento normativo finalizzato al coordinamento e razionalizzazione del ciclo di programmazione del Bilancio, la novità impatta in misura preponderante sulla programmazione delle attività e delle risorse, che è alla base della redazione del prospetto contabile del Bilancio Preventivo e dei budget direzionali, lasciando peraltro inalterata la programmazione delle attività per linee e prospettive generali, oggetto del presente documento.

La procedura sopra descritta deve coordinarsi con il “Ciclo di gestione della performance” ex D.Lgs. 150/2009 e l'avvio del ciclo avviene con l'adozione del “Piano della performance”, ossia il documento programmatico, approvato dalla Giunta camerale, con il quale, in coerenza con le risorse assegnate e mediante integrazione e coordinamento con i diversi strumenti di pianificazione e programmazione, già previsti dal D.P.R. n. 254/2005, sono esplicitati gli elementi fondamentali, cioè gli obiettivi, i target e gli indicatori, sui quali si baserà la misurazione, valutazione e rendicontazione della performance.

QUADRO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Lo scenario internazionale nella prima parte del 2020 è stato caratterizzato esclusivamente dagli effetti dell'epidemia di COVID -19 che, a partire da gennaio, si è rapidamente diffusa in tutto il mondo. Le necessarie misure di contenimento del virus, adottate con tempistiche eterogenee tra i Paesi, hanno causato uno shock di natura reale, che ha investito contemporaneamente l'offerta (chiusura di attività e interruzione delle catene del valore) e la domanda (crollo dei consumi, riduzione dei redditi) e la cui rapidità e intensità non hanno precedenti storici.

PIL

L'impatto della pandemia si è tradotto in una forte caduta del PIL mondiale.

Dai dati ISTAT diffusi a settembre emerge che, nei mesi estivi, l'attività economica internazionale ha evidenziato una decisa ripresa, diffusa in modo eterogeneo tra i Paesi.

Il quadro globale continua però a essere dominato dalle difficoltà e dalle incertezze derivanti dall'evoluzione della pandemia, il cui recente riacutizzarsi potrebbe condizionare in misura significativa lo scenario a breve termine.

In Cina, l'attività economica ha già raggiunto i livelli pre-crisi e, a settembre, si è registrata un'ulteriore accelerazione dell'attività manifatturiera, sostenuta dalla ripresa della domanda estera. Negli USA i mesi estivi hanno mostrato un miglioramento rispetto alla caduta del secondo trimestre. Le prospettive restano favorevoli, ma la tenuta della domanda nell'ultima parte dell'anno potrebbe risentire dell'esaurirsi dello stimolo fiscale, dell'intensità dei contagi e dell'incertezza legata alle imminenti elezioni.

Nell'UEM il progressivo allentamento delle restrizioni a partire dal mese di maggio ha consentito un diffuso recupero dell'attività economica. Dopo le perdite del secondo trimestre, per i prossimi mesi le previsioni, elaborate dall'ISTAT (congiuntamente agli istituti di ricerca KOF e Ifo nello Eurozone Economic Outlook (EZE)) evidenziano un deciso rimbalzo congiunturale nel terzo trimestre (+15,2%), seguito da una fase di crescita moderata per la fine del 2020 e l'inizio del 2021 (+1,4% nel 4° trim. 2020 e + 1,0% nel 1° trim. 2021).

Per l'economia italiana, dopo il crollo, senza precedenti, del PIL registrato nel secondo trimestre dell'anno (-13,0%), nei mesi estivi è iniziata la fase di recupero della produzione industriale, cui si affiancano segnali confortanti per gli ordinativi e le esportazioni.

A settembre si registra un ulteriore miglioramento della fiducia dei consumatori e delle imprese che, nella manifattura segnalano la presenza di ostacoli alle esportazioni ed alla produzione, ancora condizionata, secondo i giudizi degli imprenditori, da insufficienza di domanda.

Secondo le stime di Prometeia (ottobre 2020), dopo l'ampia caduta dell'economia nazionale del 2020 (PIL - 9,6%) che ha avuto un impatto negativo relativamente più intenso nell'area settentrionale del paese (PIL - 10,1% Nord Ovest; Lombardia -10,2%; - 19,9% Nord Est; -9,3% Centro; - 9,6% Mezzogiorno), nel 2021 la crescita stimata sarà del 6,2% (media nazionale; 7% nel Nord Est; + 6,7% nel Nord Ovest) e sarà più intensa in Veneto (+7,2%), in Emilia Romagna (+7,1%) e in Lombardia (+6,9%) che, grazie alla maggiore vocazione all'export, agganceranno più rapidamente anche la ripresa prevista a livello internazionale.

Inflazione

Secondo i dati diffusi dalla Commissione Comunale per il controllo della rilevazione dei prezzi al consumo il mese di agosto, il tasso congiunturale dei prezzi al consumo per

l'intera collettività registra un lieve aumento (+0,2%), mentre, per il quarto mese consecutivo, il tasso tendenziale presenta un valore decisamente negativo (-1,0%).

Gli incrementi congiunturali più consistenti si verificano soprattutto per le componenti turistiche e stagionali, principalmente per i "Trasporti" (+1,7), "Servizi ricettivi e di ristorazione" (+0,6%) e "Ricreazione, spettacoli e cultura" (+0,6%). Infine un lieve incremento è presente in "Altri beni e servizi" (+0,3%). Al contrario, diminuzioni delle variazioni congiunturali si registrano, in ordine decrescente, per le seguenti divisioni "Abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (-1,2%), "Comunicazioni" (-0,5%), "Prodotti alimentari e bevande analcoliche" (-0,3%) e "Bevande alcoliche e tabacchi" (-0,2%).

Rimangono nulle le variazioni congiunturali delle restanti divisioni: "Mobili, articoli e servizi per la casa", "Istruzione", "Servizi sanitari e spese per la salute" e "Abbigliamento e calzature".

Movimprese

Il bilancio della nati-mortalità delle imprese bresciane tra aprile e giugno resta positivo, con un aumento di 272 unità che, tuttavia, si presenta come il saldo più basso dei secondi trimestri dal 2004.

L'emergenza sanitaria ha dispiegato i suoi effetti rallentando l'iniziativa imprenditoriale: le iscrizioni, infatti, sono state 960 contro le 1.727 del secondo trimestre del 2019, ossia il 44,4% in meno. Nel contempo, tra aprile e giugno, anche le cessazioni sono diminuite, attestandosi a 688 contro le 1.140 dello stesso periodo del 2019, corrispondente a un calo del 39,6%. Anche il bilancio del comparto artigiano si chiude in positivo (+63 unità) replicando le stesse dinamiche.

Tali dinamiche hanno portato a un nuovo calo del numero delle imprese registrate, che a fine giugno contano 117.154 unità, in flessione dello 0,5% rispetto al secondo trimestre del 2019.

Guardando ai settori, in termini assoluti i saldi attivi si registrano nei servizi di supporto alle imprese (+101) e nelle attività scientifiche e tecniche (+95), comparti che si confermano in crescita. Positivo anche il bilancio del commercio (+89) e delle costruzioni (+85). Negativo il risultato delle attività manifatturiere (-20) e dell'agricoltura (-19).

Ad incidere sul risultato del trimestre sono stati i saldi positivi delle ditte individuali (+160) delle società di capitali (+131). Prosegue, tra aprile e giugno, l'arretramento delle società di persone (-31). Nel comparto artigiano le dinamiche sono speculari.

Domanda e offerta di lavoro

Sulla base dei dati dell'indagine continua sulle Forze di Lavoro dell'Istat, gli occupati a fine 2019 della provincia di Brescia erano 559,3 mila. Anche nel 2019 l'occupazione è aumentata per il quarto anno consecutivo. La crescita dell'ultimo anno è riconducibile all'aumento dell'occupazione femminile, che conta 229 mila, occupate pari a circa il 41% del totale. La crescita occupazionale è dovuta esclusivamente all'incremento del lavoro alle dipendenze (+8,7 mila; +2,0%), mentre si conferma in calo, per il quinto anno consecutivo, il lavoro autonomo (-4,2 mila; -4,2%). Nel 2019 il numero dei disoccupati è diminuito del 7,6%, per effetto del robusto calo della disoccupazione maschile (-15,6). Diminuzione che si è tradotta nel calo del tasso di disoccupazione, che si colloca al 4,7%. Nel confronto territoriale il tasso di disoccupazione bresciano si mantiene inferiore ai livelli regionali (5,6%), molto al di sotto dei livelli nazionali (10%).

I dati relativi alle attivazioni e chiusure di contratti fornite dalle COB (Comunicazioni Obbligatorie) mostrano già nel primo trimestre del 2020 chiari segnali di deterioramento del mercato del lavoro. Il saldo tra contratti avviati e cessati è pari a +5 mila movimenti, in

un trimestre che, negli anni scorsi, era caratterizzato da numeri due volte superiori (+12 mila nel 2019, 12.800 nel 2018 e nel 2017). L'impatto dell'emergenza sanitaria è stato particolarmente marcato nel commercio e nei servizi, il comparto più colpito dalle misure di lockdown e quello dove hanno maggior incidenza i contratti temporanei, spesso di breve durata. Riduzioni significative dei saldi si registrano anche nell'industria (+2 mila vs +3,7 mila), mentre l'agricoltura risulta meno penalizzata (+1,9 mila vs +2 mila), anche perché del tutto esentata dalle chiusure imposte per contenere il virus.

Le cessazioni aumentano del +6,3%, ma è soprattutto il minor numero di avviamenti (-9,6%) a determinare la riduzione del saldo: il calo è, infatti, dovuto in gran parte ai contratti a tempo determinato (saldo pari a +1,7 mila movimenti rispetto al +7,8 mila del 2019), che in molti casi non sono stati rinnovati una volta giunti a scadenza. Risultano invece per ora limitati gli effetti del Covid-19 sui contratti a tempo indeterminato (saldo pari a +997 rispetto al +2 mila dell'anno precedente), anche per via del blocco dei licenziamenti introdotto dal Governo.

Nei primi sei mesi dell'anno le ore di CIG complessivamente autorizzate a Brescia sono state 54,48 milioni, contro i 2,57 milioni del primo semestre del 2019, un incremento esponenziale (+2.016%).

La crescita è stata determinata dal forte aumento della componente ordinaria, passata da 850 mila ore del primo semestre del 2019 a 43,3 milioni dello stesso periodo 2020.

Nel dettaglio dei settori, il 78% delle ore di CIG ordinaria sono state autorizzate all'industria. Importanti sono anche gli incrementi registrati nel settore delle costruzioni e dal commercio.

Situazione congiunturale al 2° trimestre 2020

I dati congiunturali del secondo trimestre dell'anno mostrano un'accelerazione del crollo dell'attività dell'industria manifatturiera e dell'artigianato manifatturiero bresciano e importanti ricadute sui servizi.

In questo trimestre si osservano, in misura maggiore rispetto al primo trimestre del 2020, gli effetti del lockdown imposto alle imprese per fronteggiare l'emergenza COVID-19, soprattutto nei mesi di aprile e maggio e che hanno determinato significativi cali della produzione e del fatturato non solo a livello bresciano ma anche regionale e nazionale.

L'industria manifatturiera bresciana tra aprile e giugno subisce un calo della produzione del 9,8% nel confronto con il periodo gennaio - marzo 2020 ed un calo più sensibile rispetto al secondo trimestre del 2019 (-22,1%). Il fatturato segna una diminuzione più intensa nel confronto con i primi tre mesi dell'anno (-12,5%) e del 20,3% su base tendenziale.

Il calo è stato determinato dal crollo della domanda interna: il fatturato interno, infatti, è diminuito nel trimestre del 20,9%. Il fatturato estero ha subito una contrazione congiunturale del 16,5%, maggiore rispetto al calo segnato nel primo trimestre, per effetto del diffondersi della pandemia nel mondo.

Sul fronte settoriale la produzione ha segnato variazioni negative significative in tutti i comparti. L'impatto del lockdown è stato più pesante per i mezzi di trasporto, che hanno segnato un calo produttivo rispetto al secondo trimestre del 2019 del 45,7% e per il tessile (-38,7%). Notevoli anche i cali produttivi su base tendenziale della siderurgia (-25,9%), del legno-mobilia (-25,9%), dei minerali non metalliferi (-24,0%) e della meccanica (-20,7%). Più contenuta la diminuzione della produzione delle industrie varie (13,8%, in cui rientrano gioielleria e bigiotteria, strumenti musicali, articoli sportivi, articoli di vestiario protettivi e di sicurezza, mobili per uso medico, apparecchi per diagnosi, materiale medico- chirurgico),

della gomma-plastica (-12,4%) e della chimica (-8,9%). Il comparto alimentare, meno colpito dalle misure restrittive, ha segnato un leggero calo dei livelli produttivi (-0,9%).

Il dato medio generale nasconde andamenti differenziati fra le imprese: le aziende in forte contrazione superano la quota del 72% e quelle in crescita scendono dal 18,8% del trimestre scorso al 14,8%. Le quote di imprese stazionarie e in crescita moderata si sono ridotte sensibilmente.

Anche i livelli di occupazione cominciano a risentire della caduta produttiva, segnando un calo congiunturale dello 0,5% e tendenziale dell'1,0%. Riduzioni che, comunque, sono attenuate dal blocco dei licenziamenti imposti dall'esecutivo. Ma gli effetti dell'emergenza sanitaria sono ancora più evidenti nel ricorso alla CIG: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione passa dal 64,4% del primo trimestre al 73,42%.

Nonostante i risultati fortemente negativi, le attese degli imprenditori per il prossimo trimestre segnalano un leggero miglioramento del clima di fiducia. I saldi tra ipotesi di aumento e diminuzione restano negativi, ma sono più contenuti, perché la quota di imprese che si attende un calo della produzione, del fatturato e della domanda interna è diminuita. Sul fronte dell'occupazione prevalgono le ipotesi di stabilità, su cui incidono fortemente le disposizioni di blocco dei licenziamenti collettivi.

L'artigianato manifatturiero bresciano chiude il secondo trimestre dell'anno con una brusca e sensibile decelerazione, subendo gli effetti diretti dei provvedimenti di contenimento della pandemia, che hanno interessato in particolare i mesi di aprile e maggio. Tra aprile e giugno la produzione è calata del 14,4% rispetto ai primi tre mesi dell'anno; il fatturato è diminuito del 15,6% e gli ordini del 13,6%.

Il confronto con lo stesso trimestre del 2019 mette in evidenza cali molto più pronunciati: produzione e fatturato segnano diminuzioni del 25,5% e gli ordini del 23,7%.

Dal punto di vista settoriale la dinamica della produzione si presenta pesantemente negativa in tutti i settori. Il comparto che ha subito i cali maggiori, nel confronto con il secondo trimestre dello scorso anno, si conferma il legno – mobilio (-35,4%) seguito dalle pelli-calzature (-29,6%), dalle industrie varie (-29,2%), dalla gomma-plastica (-26,7%) e dalla meccanica (-26,3%). Segna un calo pari alla media provinciale la siderurgia (-25,5%) e in misura più contenuta la carta stampa (-20,3%) ed il tessile (-14,8%).

Gli effetti sull'occupazione sono stati attenuati dalle misure straordinarie adottate dall'esecutivo a sostegno del lavoro: il saldo, infatti, tra entrate e uscite è pari a -0,5%.

Tuttavia i riflessi si ripercuotono sulla quota di imprese che ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che è aumentata dal 61,2% del primo trimestre al 73,6% del periodo aprile-giugno per una quota sul monte ore complessivo pari al 15,2%. Si tratta di valori che non hanno precedenti nella serie storica disponibile dal 2010.

Anche le attese degli imprenditori artigiani per il prossimo trimestre segnalano un miglioramento del clima di fiducia. I saldi tra ipotesi di aumento e diminuzione restano negativi, ma sono più contenuti, perché la quota di imprese che si attende un calo della produzione, del fatturato e della domanda interna è diminuita. Sul fronte dell'occupazione prevalgono le ipotesi di stabilità, su cui incidono fortemente le disposizioni di blocco dei licenziamenti collettivi.

Per il comparto del commercio provinciale al dettaglio l'emergenza Covid-19 fa registrare nel secondo trimestre del 2020 un calo di fatturato su base annua dell'-11,4% e una riduzione rispetto ai primi tre mesi dell'anno (-0,9%).

È una perdita più contenuta rispetto agli altri settori economici perché alcuni comparti non sono stati toccati dal confinamento ed hanno addirittura beneficiato della situazione straordinaria. In particolare, il comparto non specializzato (in cui rientra la grande

distribuzione a prevalenza alimentare) ha segnato un incremento tendenziale del 3,1%. All'opposto chiudono con un forte calo del fatturato pari a -23,2% gli esercizi del non alimentare e anche gli esercizi esclusivamente alimentari segnano una significativa contrazione (-11,3%).

Per il prossimo trimestre il clima di fiducia degli imprenditori del commercio al dettaglio non sembra migliorare. Circa il 39% degli intervistati si attende un ulteriore calo del fatturato, a fronte del 27% che si attende un aumento.

Per l'occupazione il 78% degli imprenditori prevede di mantenere stabili i livelli occupazionali, ma ciò è dovuto alle misure di contenimento della forza di lavoro in atto.

Per il settore dei servizi gli effetti del Covid-19 risultano molto pesanti per le imprese bresciane: tra aprile e giugno del 2020 il fatturato diminuisce del -21,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e del 13,1% rispetto al primo trimestre.

L'impatto dell'emergenza sanitaria non è stato uguale per tutti i settori: i servizi alla persona e le attività di alloggio e ristorazione hanno pagato il prezzo più alto, registrando perdite percentuali rispettivamente del 41,8% e 38,3%.

Il commercio all'ingrosso ha risentito della chiusura degli esercizi commerciali ed ha chiuso il trimestre con un calo del fatturato del 26,8%.

Meno colpito il settore dei servizi delle imprese (-10,7%), che, pur risentendo del calo generalizzato della domanda, è riuscito a limitare i danni, proseguendo in lavoro agile.

Le aspettative degli imprenditori dei servizi per il terzo trimestre del 2020 evidenziano un miglioramento del clima di fiducia. Il saldo tra quanti si aspettano un aumento del fatturato (22,5%) e quanti, all'opposto, prevedono un calo (38,2%) è pari al -15,6% in miglioramento rispetto alle ipotesi formulate lo scorso trimestre quando il saldo era pari a -56,8%.

Per l'Agricoltura l'andamento economico del settore agroalimentare lombardo nel primo semestre 2020 è stato fortemente influenzato dalle peculiari condizioni socioeconomiche dovute all'emergenza Covid-19. I risultati dell'indagine sull'agricoltura lombarda mostrano le tendenze in gran parte legate alla situazione lockdown e post-lockdown, con differenze anche notevoli tra i primi due mesi, che erano lo specchio fedele della situazione economica dei diversi comparti agro-alimentari lombardi e che avrebbero potuto, come sempre, fungere da modello per le tendenze a breve termine del settore, e i quattro mesi successivi.

L'andamento economico mostra risposte differenti nei diversi comparti: mentre il settore suinicolo, che partiva da una situazione congiunturale positiva, è decisamente stato penalizzato durante il periodo di lockdown, così come il comparto delle carni bovine, l'orticolo industriale e le uova sembrano invece essere stati avvantaggiati dalla situazione ed hanno migliorato le proprie performance. Per quanto riguarda il settore cerealicolo, riso e frumento duro sono rimasti stabili, mentre altri cereali hanno subito una leggera flessione delle produzioni, a causa di un andamento climatico che ne ha penalizzato le rese.

Il settore lattiero-caseario ha invece risentito della situazione di emergenza, non tanto per problemi legati alla produzione, quanto per la chiusura del canale Horeca, che ha prodotto una contrazione della domanda di latte e formaggi freschi. Inoltre, gli acquirenti nel canale GDO si sono orientati verso prodotti stagionati e a lunga conservazione, probabilmente a causa delle restrizioni relative alle limitate possibilità di movimento della popolazione durante il periodo di lockdown. In sostanza, i cambiamenti delle abitudini di acquisto e consumo hanno favorito alcuni settori e ne hanno penalizzati altri.

Gli indici sintetici relativi alle principali variabili analizzate nelle interviste ai testimoni privilegiati del panel Unioncamere Lombardia mostrano una situazione economica complessiva che è prevalentemente frutto della situazione di mercato, conseguenza

dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le interviste evidenziano sia elementi positivi che negativi, differenziati per i diversi settori produttivi. In generale, la dinamica è tendenzialmente negativa, sia nel primo che nel secondo trimestre 2020.

L'indice sintetico relativo al fatturato cumulato fa registrare nel primo trimestre 2020 un peggioramento netto, raggiungendo un valore negativo di -0.08, per poi diminuire ulteriormente nel secondo trimestre (-0.35). Quindi, l'indice sintetico relativo al fatturato si sposta in territorio negativo, a differenza di quanto era avvenuto nel primo semestre 2019, con un 50% degli intervistati che afferma di avere avuto una diminuzione del fatturato, mentre circa il 20% sostiene di aver beneficiato di un aumento dello stesso (secondo trimestre).

Import – export

Nel 2° trimestre del 2020 le esportazioni bresciane, pari a 3.110 milioni di euro, diminuiscono del 28,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. Si tratta della variazione più bassa dal terzo trimestre 2009 (-30,3%) e del peggior secondo trimestre in termini monetari dal 2010 (2.982 milioni). Dal dettaglio mensile, risulta che aprile ha registrato il calo più consistente delle esportazioni (-46,8%, tendenziale), seguito da maggio (-29,8%), mentre giugno ha evidenziato un rallentamento della caduta (-7,8%).

Le importazioni, pari a 1.788 milioni di euro tra aprile e giugno 2020, diminuiscono del 27,4% su base tendenziale, la caduta più intensa dal quarto trimestre 2009 (-29,9%).

Nei primi sei mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, la dinamica negativa delle esportazioni bresciane (-18,1%) è peggiore rispetto a quella rilevata in Lombardia (-15,3%) e in Italia (-15,3%).

Il saldo commerciale si attesta a 3.088 milioni di euro, in diminuzione del 14,1% rispetto a quello del primo semestre del 2019 (3.593 milioni). Il dato complessivo in termini monetari del primo semestre 2020 (6.953 milioni) è il più basso dal 2013 (6.857 milioni).

La dinamica risente della frenata del commercio mondiale che, nel periodo aprile-giugno 2020, ha segnato una contrazione del 14,8% (sullo stesso periodo del 2019, contro il -3,1% del primo trimestre), in seguito all'introduzione delle misure di lockdown a livello mondiale destinate a contenere i contagi da Covid-19. Le previsioni per i prossimi mesi sono condizionate dall'incognita di che cosa succederà in autunno e da come la diffusione mondiale della pandemia impatterà su un'economia come quella italiana fortemente orientata alle esportazioni.

Nel periodo gennaio-giugno 2020, tra i settori, su base annua, i meno dinamici risultano: mezzi di trasporto (-26,0%), metalli di base e prodotti in metallo (-21,2%), macchinari e apparecchi (-18,1%), prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-18,1%). Un aumento delle esportazioni riguarda il comparto articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici (+9,0%).

Le esportazioni diminuiscono verso tutti i principali mercati di sbocco: Regno Unito (-30,8%), Germania (-20,6%), Francia (-16,4%), Spagna (-22,2%), Stati Uniti (-17,8%), India (-36,9%), Cina (-19,5%), Brasile (-14,9%), Algeria (-53,9%). In termini di aree geografiche spiccano le dinamiche negative dei Paesi europei non UE (-19,4%), dell'Africa (-28,5%) e dell'America centro-meridionale (-30,5%).

Per quanto riguarda le importazioni, sono in diminuzione in quasi tutti i principali comparti: mezzi di trasporto (-29,9%), metalli di base e prodotti in metallo (-22,7%), macchinari ed apparecchi (-16,5%), apparecchi elettrici (-20,0%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (-21,5%), sostanze e prodotti chimici (-24,0%). Risultano in aumento gli acquisti nel comparto articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici (+16,9%).

Diminuiscono le importazioni da tutti i principali Paesi: Francia (-22,2%), Germania (-21,2%), Regno Unito (-20,0%), Spagna (-22,8%), Stati Uniti (-35,5%), Cina (-9,4%).

PROSPETTIVE DEL SISTEMA CAMERALE

La riforma del sistema camerale si avvia alla conclusione, dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 169/2020, che ha respinto i ricorsi contro la riforma, ma soprattutto per effetto dell'art. 61 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, che ha posto le basi per rimettere in pista le Camere di Commercio e riconoscerne il ruolo, dando l'impulso decisivo per completare gli accorpamenti entro il 2020, ponendo fine al lungo percorso iniziato nel 2016.

Questo consentirà all'intero sistema camerale di riprendere piena effettività, dopo un lungo periodo di congelamento delle tariffe del diritto annuale e delle politiche di gestione del personale, riaprendo le opportunità di rilancio in termini gestionali delle Camere e delle proprie Aziende Speciali.

La Camera di Commercio di Brescia, non essendo stata coinvolta nei processi di accorpamento, ha utilizzato al meglio le risorse economiche, strumentali ed umane per dare seguito alla riforma e, ancor di più, per far fronte all'eccezionalità della crisi economica del 2020.

LINEA 1 - INNOVAZIONE E SOSTENIBILITA'

La capacità imprenditoriale di Brescia si manifesta attraverso la creazione di nuove imprese, proiettate verso lo sviluppo digitale e verso nuove modalità di fare impresa, anche sperimentando l'avvio di start up innovative.

Il decreto legislativo 219/2016, che ha riformato il sistema camerale, ha definito con precisione le nuove competenze delle Camere di Commercio, tra le quali emerge l'innovazione, declinata nelle sue varie accezioni (ecosostenibilità, digitalizzazione, sostegno alla creazione delle start up innovative). Questa Camera di Commercio, tradizionalmente impegnata nel sostegno delle imprese - con particolare riguardo anche alle start-up e alle imprese femminili - ha aderito al secondo triennio (2020 – 2022) di sviluppo del progetto “Punto impresa Digitale 4.0”, autorizzato dal Ministro dello Sviluppo Economico, che comporta una rideterminazione delle tariffe del diritto annuale dovuto dalle imprese per tale periodo di riferimento e con vincolo di destinazione.

Anche nel 2021 le azioni a favore dell'innovazione del sistema imprenditoriale bresciano troveranno continuità con le linee principali del nuovo progetto triennale 2020-2022. In particolare, alle azioni di orientamento alle imprese, realizzate attraverso l'incentivazione all'analisi preliminare dello stato di maturità digitale e delle potenzialità di sviluppo ed il sostegno economico per chi intraprende precorsi per lo sviluppo delle competenze e per gli investimenti HW e SW, si affiancheranno gli interventi per favorire e diffondere ulteriormente l'innovazione digitale. Questi indirizzi troveranno opportuno rafforzamento anche nelle iniziative formative rivolte alle imprese coinvolte.

L'innovazione tecnologica, ora più che mai, deve declinarsi in un sistema di sviluppo “*green driven*”, orientato alla qualità ed alla sostenibilità, che diventa un potente fattore di competitività: in questa linea si colloca l'azione camerale di promozione di interventi che mirano a rendere il sistema Brescia come modello valido anche per altre realtà e capace di coniugare nuove sensibilità e tradizionali capacità all'evoluzione ed all'innovazione, per dare concretezza ai nuovi orientamenti.

Lo sviluppo di FUTURA DIGITAL TIME 2020 sarà FUTURA REAL TIME 2021, spazio dedicato alla visione del futuro realistico e sostenibile, fatto di persone, imprese, agricoltura, città, ambiente naturale e fauna selvatica, in un ecosistema possibile. L'evento troverà spazio presso Brixia Forum a fine 2021 e vuole essere il messaggio che Brescia dà all'intera comunità economica ed all'opinione pubblica locale, nazionale ed internazionale, della visione che le imprese bresciane hanno del futuro sostenibile, delle eccellenze che esse hanno già conseguito e dei propri progetti di innovazione ecosostenibile.

In questo contesto si inserisce l'accordo quadro per un Centro di Sviluppo della Sostenibilità - CSS, condiviso da Camera di Commercio, UNIBS, a2a, Confindustria Brescia e Fondazione CAB, per accelerare l'attuazione concreta e trasversale del principio di sostenibilità nei processi, nei servizi e nelle attività della realtà bresciana, mettendo a disposizione la ricerca più avanzata e la conoscenza profonda del territorio da parte dei sottoscrittori, con l'obiettivo di elaborare la Strategia Territoriale per lo Sviluppo Sostenibile e coordinare e dare attuazione a Progetti di Sistema e Interventi Specifici previsti dalla Strategia, nonché alle azioni ritenute coerenti e funzionali al perseguimento degli obiettivi

della stessa. In tale contesto la Camera di Commercio sarà protagonista nel sostegno ai progetti, sia in termini di concorso propositivo che finanziario.

Risalta sempre di più l'importanza di una rete di strutture interconnesse e coordinate, di natura pubblica e privata, in grado di offrire servizi e strumenti a supporto dei processi di digitalizzazione delle imprese e di realizzare il principio di trasferimento tecnologico della ricerca a favore delle PMI. In questo modo, non solo si favorisce la *cross contamination* ma si dà anche visibilità alle imprese del territorio che hanno realizzato prodotti o servizi in chiave Impresa 4.0, innescando con successo strategie di cambiamento. Di qui lo sviluppo della rete di imprese innovative e digitali sorte localmente, anche come interlocutori principali delle proposte innovative dei servizi camerali.

Assumono ulteriore importanza le azioni poste in essere congiuntamente dalle Camere Lombarde e da Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma, rinnovato per il periodo 2019-2023 ed articolato nei seguenti Assi di intervento:

ASSE 1 - Competitività delle imprese

ASSE 2 - Attrattività e competitività dei territori

ASSE 3 - Capitale umano, imprenditorialità, semplificazione

che sono arricchite dalle progettualità del "Punto impresa Digitale 4.0", per il quale si prevedono sinergie a livello regionale.

L'Accordo di Programma è da anni un esempio virtuoso, una best practice che si è poi concretizzata nelle progettualità nazionali legate all'incremento del 20% del diritto annuale, ed arricchisce l'azione promozionale delle Camere lombarde. Alla compressione del gettito derivante dal diritto annuale, infatti, si è posto rimedio grazie alla promozione di programmi e progetti cofinanziati con la Regione, negli ambiti dello sviluppo economico locale e dell'organizzazione dei servizi alle imprese. Come già avvenuto in passato, dall'applicazione di questo Accordo si verificheranno positive ricadute sulle imprese in termini di aumento di competitività e di innovazione.

In particolare, gli interventi in via di programmazione, nel rispetto delle linee dell'Accordo di Programma tra Regione e Camere lombarde, che valorizzano l'innovazione e l'ecosostenibilità, saranno finalizzati:

- a migliorare la competitività del sistema imprenditoriale sul territorio, promuovendo presso le imprese la ricerca di soluzioni di compatibilità ambientale, di economia circolare, di risparmio energetico e di sviluppo delle energie alternative, ed anche favorendo un più stretto e concreto collegamento fra mondo della conoscenza (Università e Centri di ricerca) e mondo delle imprese, al fine di incentivare l'ammodernamento, anche tecnologico, della produzione;
- a stimolare l'innovazione delle imprese, accompagnandole alla partecipazione a programmi di ricerca, sviluppo e innovazione europei, favorendo la nascita e la crescita di reti di imprese innovative e l'introduzione di figure professionali qualificate in azienda, oltre a sostenere i processi volti all'ottenimento del brevetto/modello europeo e/o di altri brevetti/modelli internazionali.

Procederà l'attività di formazione dedicata agli adempimenti amministrativi camerali in materia di ambiente a carico delle imprese e degli Enti pubblici. Inoltre, ulteriori azioni concrete a supporto delle imprese si tradurranno in contributi economici:

- per la sostituzione e l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative;
- per la diffusione delle tecnologie digitali rivolte all'e-commerce, i temi ambientali e di

- green economy e la sicurezza;
- per l'acquisto di sistemi informatici, l'attivazione di siti internet e per la diffusione delle tecnologie digitali rivolte all'e-commerce;
- per l'acquisto di attrezzature ed impianti rispettosi della tutela dell'ambiente;
- per l'acquisto di attrezzature informatiche finalizzate all'introduzione dello smart working aziendale, fortemente potenziato dalle normative di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il “Punto Impresa Digitale”, attivato nel 2018 presso la Camera di Brescia nell'ambito del progetto +20%, e dotato di due Digital Promoter che collaborano con il personale camerale, procederà anche per il prossimo anno a fornire servizi per la diffusione a livello locale della conoscenza di base sulle tecnologie in ambito Impresa 4.0, promuovendo e comunicando i servizi Camerali per la digitalizzazione delle imprese, tra i quali rientrano i contributi economici disponibili, l'attività di assessment, la diffusione dei servizi digitali camerali, l'informazione sull'organizzazione di eventi formativi/informativi, la diffusione nelle PMI della cultura digitale nonché delle opportunità di carattere fiscale e finanziario collegate agli investimenti Impresa 4.0.

Proseguono le azioni di sostegno, mediante convenzione, tra la Camera ed alcune Associazioni di Categoria che porteranno ad una diffusione sempre più capillare della cultura della digitalizzazione tra le PMI.

+++ §§ +++

Al fine di realizzare azioni e programmi inerenti i temi dell'innovazione e la tutela dell'ambiente nell'attività di impresa, la Camera di Commercio ha confermato, in sede di approvazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie 2020, la propria presenza nella seguente compagine societaria:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
C.S.M.T. GESTIONE s.c.r.l.	finalità di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di erogazione di servizi mediante una effettiva collaborazione tra il mondo accademico e della ricerca e il mondo delle imprese	delibera n. 177 del 19/9/2006	17,00%	€ 238.000,00

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici dei precedenti Piani operativi è stato deliberato di non procedere all'alienazione” fino al 31/12/2021 delle quote detenute in società per le quali era prevista la liquidazione ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, purché abbiano conseguito un utile medio con riferimento ai bilanci 2014/2016, come previsto dall'art. 1, comma 723, della L. 145/2019 (Legge di Bilancio dello Stato per il 2019). La Camera di Commercio di Brescia si è avvalsa di tale possibilità, nelle more di eventuali interessamenti all'acquisto delle proprie quote di partecipazione per la seguente società:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
A.Q.M. s.r.l.	prove, analisi ed assistenza tecnica necessaria per la qualificazione/identificazione delle qualità dei prodotti di tutte le aziende del settore metalmeccanico e settori analoghi	n. 12/C del 28/9/2017	19,63%	€ 706.669,00

LINEA 2 - INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il contesto internazionale attuale, già segnato da tensioni militari ed economiche, ha visto inoltre l'uscita del Regno Unito dalla Brexit ed un profondo stravolgimento causato dall'epidemia COVID-19. Soprattutto quest'ultimo ha modificato profondamente le relazioni commerciali internazionali, non solo in termini di volumi ma anche di modalità di attuazione dei momenti di incontro fra compratori e venditori. Il contesto mondiale ne è stato sicuramente modificato: tuttavia, questa situazione può costituire per l'Italia un'opportunità. Fermo restando il ruolo di ICE come propulsore centrale delle politiche di internazionalizzazione dell'Italia e delle sue imprese, ogni soggetto istituzionale, come la Camera di Commercio, ed economico coinvolto può sfruttare senza dubbio l'impiego delle nuove tecnologie, che possono diventare il nuovo strumento attraverso il quale le relazioni commerciali possono svolgersi.

La radicata vocazione all'export del sistema produttivo bresciano impone non solo di rafforzare la presenza all'estero delle imprese già attive sui mercati globali, assistendole nel consolidamento e nello scouting di nuovi mercati internazionali, ma anche di individuare, formare ed avviare all'export le PMI operanti sul mercato domestico e potenzialmente in grado di internazionalizzarsi.

Per questa ragione continuerà la sinergia della Camera di Commercio con i principali referenti nazionali, come ICE, SACE e SIMEST e Unioncamere Nazionale, attraverso la rete e piattaforma Lombardia Point, nata nel 2004 e precursore della collaborazione tra ICE, SACE e SIMEST ed il sistema camerale, e la piattaforma World Pass, senza trascurare i propri interlocutori regionali e locali.

Le due proposte, attraverso il ruolo delle Camere di Commercio, mettono a disposizione delle imprese una serie di interventi atti ad informare, formare ed assistere le imprese che intendono accedere o consolidare la propria presenza nei principali mercati internazionali; nel contempo, garantiscono l'aggiornamento del personale camerale e la valorizzazione delle azioni di sistema degli attori del territorio, mettendo a fattore comune delle iniziative singolarmente adottate.

In continuità con quanto già avviato negli scorsi anni, nel 2021 verranno ulteriormente consolidate, attraverso iniziative formative, svolte anche in collaborazione con l'Agenzia doganale del territorio, le novità normative ed operative legate all'internazionalizzazione delle imprese, grazie al protocollo di intesa rinnovato con deliberazione di Giunta n.8/2019 e valido fino al 31.12.2021.

E' in previsione un percorso con UNIBS per sviluppare la dimensione ed il radicamento internazionale del sistema imprenditoriale, con la finalità di formare laureati e dottori di ricerca provenienti da Paesi, con i quali singole imprese bresciane abbiano interessi strategici, attraverso l'individuazione delle aree geografiche e l'investimento, sostenuto da borse di studio, nella formazione di laureandi, i quali possano acquisire il titolo di studio in Italia o nei paesi di origine, in ogni caso attraverso un percorso di mobilità internazionale, nell'ottica di favorire la crescita di professionalità qualificate da impiegare presso le imprese bresciane o presso le loro sedi estere.

Pertanto, si realizzeranno le seguenti azioni:

- rafforzamento dei servizi di base amministrativi istituzionali, offerti dalla Camera di Commercio, integrandoli con quelli proposti dal sistema camerale nazionale;
- servizi di informazione, formazione, orientamento ed accompagnamento delle PMI, con riguardo a quelle che si affacciano per la prima volta al tema dell'internazionalizzazione o che lo hanno affrontato in misura sporadica, offerti da Pro Brixia;
- organizzazione di incoming buyers stranieri per le imprese locali, in diversi eventi settoriali, anche in modalità telematica;
- sostegno economico alle imprese che partecipano sia alle fiere internazionali all'estero, con la regia organizzativa di Pro Brixia, sia a manifestazioni fieristiche internazionali in Italia, al fine di facilitare un primo approccio ai mercati internazionali.

Nella prospettiva di azioni sinergiche, saranno confermati gli interventi realizzati nell'ambito dell'Accordo di Programma con Regione Lombardia, finalizzati ad offrire alle imprese servizi di internazionalizzazione qualificati, nonché la riproposizione di incontri tra le imprese e gli incoming buyers.

Particolare attenzione merita l'attività dell'Azienda Speciale Pro Brixia, che ha programmato l'organizzazione della partecipazione delle imprese bresciane alle principali fiere internazionali e nella ricerca partner ed agli incoming. Questi servizi sono inoltre arricchiti da ulteriori elementi, quali la formazione, che consente alle imprese di strutturarsi per affrontare i nuovi mercati, l'assistenza finanziaria e creditizia per l'export, l'orientamento e la consulenza contrattuale in loco, la ricerca di contatti, partners commerciali o produttivi all'estero, anche incentivando incontri business to business di settore o intersettoriali.

Nel 2021, i progetti di partecipazione a fiere internazionali si focalizzeranno sui settori di riferimento dell'economia bresciana, che rappresentano le aree di eccellenza delle imprese bresciane all'estero, ricompresi in sei macroaree:

- meccanica, macchine utensili, automazione, lavorazione metalli e subfornitura;
- edilizia e termoidraulica sanitaria;
- automotive;
- elettromedicale;
- eno-agroalimentare;
- industria armiera.

Le iniziative troveranno adeguato supporto nei contributi per l'internazionalizzazione delle imprese, messi a disposizione dalla Camera, autonomamente ed anche in sinergia con Regione Lombardia, attraverso la formula del bando di concorso, che incentiva la partecipazione delle imprese a manifestazioni fieristiche all'estero, nonché in Italia.

Il 7 settembre 2017 il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito: MISE) sottoscrisse con Unioncamere Nazionale un Protocollo d'Intesa, con validità fino a settembre 2020, per strutturare una collaborazione in materia di internazionalizzazione tra i vari soggetti pubblici, che operano sul territorio nazionale, formalizzando l'impegno delle parti a favorire la stipula di una specifica Convenzione tra ICE Agenzia ed il sistema camerale, per regolare gli aspetti finanziari, organizzativi e procedurali di tale collaborazione. Unioncamere inoltrò alle Camere la bozza della predetta Convenzione, denominata "Accordo operativo", unitamente ad una nota esplicativa circa le modalità organizzative per il raccordo con ICE Agenzia. La Convenzione, stipulata tra Camera, Pro Brixia ed ICE è scaduta nel 2020 e per la stipulazione di una nuova convenzione si attende il rinnovo per

l'anno 2021 del Protocollo d'Intesa tra MISE ed Unioncamere Nazionale, che consentirà di effettuare le tradizionali attività di internazionalizzazione inserite in un piano operativo annuale/biennale.

La Camera di Commercio di Brescia ospiterà nel corso del 2021 la Convention delle Camere di Commercio italiane all'estero, in collaborazione con Assocamerestero. L'evento sarà il naturale sviluppo della Convention digitale del novembre 2020, quest'ultima progettata per approfondire le opportunità di business all'estero e di internazionalizzare la propria attività mediante la presentazione dei Paesi esteri di maggior interesse. La Convention 2021 porterà a Brescia i delegati delle 79 Camere italiane all'estero e sarà, da un lato, occasione di incontri specializzati con le imprese del territorio sul tema della internazionalizzazione, e, dall'altro, occasione per promuovere il "sistema Brescia" sia come eccellenza imprenditoriale che come offerta turistica e culturale.

+++ §§ +++

Questa Camera di Commercio ha mantenuto l'associazione alle seguenti Camere di Commercio Italo-estere, ritenute di diretto ed immediato interesse per le PMI bresciane, operanti in area UE e sui mercati emergenti dell'est asiatico:

Camera di Commercio Italo-tedesca di MONACO DI BAVIERA

The Italian Chamber of Commerce and Industry for the U.K. - LONDRA

Camera di Commercio Italo-cinese – MILANO.

LINEA 3 - FORMAZIONE ORIENTAMENTO

La legge sulla c.d. “buona scuola” ha assegnato alle Camere rilevanti funzioni in materia di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento - PCTO, nuova definizione di Alternanza scuola-lavoro, confermate ed ampliate dall'approvazione della riforma camerale del 2016, con la conservazione e l'aggiornamento del Registro Nazionale Alternanza, ponte nei rapporti fra imprese e scuola. Le Camere hanno quindi avviato la collaborazione con gli Enti istituzionali deputati per concorrere alla realizzazione del sistema di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali e nell'ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Lo stesso Ministero per lo Sviluppo Economico ha riconosciuto la valenza di questa misura, inserendo il progetto “Servizi per l'orientamento al lavoro”, nel novero delle iniziative che, nel triennio 2017/2019 sarebbero state finanziate con le risorse derivanti dalla rideterminazione delle tariffe del diritto annuale. Pertanto, le Camere hanno avviato attività di supporto all'incontro domanda-offerta di lavoro e sostegno alla transizione dalla scuola e dall'università al lavoro, attraverso l'orientamento e lo sviluppo di servizi, in particolare telematici, a supporto dei processi di *placement* svolti dalle Università. Questo progetto ha assunto una tale valenza strategica che, nel 2020, è stato finanziato da questa Camera di Commercio con risorse proprie, per incorporare nella mission dell'Ente il rapporto fra scuola ed impresa.

La conoscenza del contesto economico e formativo rileva non solo in termini di programmazione delle iniziative legate ai PCTO, ma anche per rafforzare i rapporti fra la scuola ed il mondo del lavoro. A questo riguardo, il sistema camerale mette a disposizione strumenti di analisi del fenomeno, ad esempio con Excelsior, sistema informativo di rilevazione congiunturale sull'evoluzione del mercato del lavoro in Italia, che fornisce informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese ed i fabbisogni professionali e formativi. Infatti, il tema del mismatching si riscontra anche a localmente: dal lato domanda, le imprese richiedono maggiori possibilità di trovare le persone giuste, le professionalità e le competenze di cui hanno bisogno, favorendone così la crescita dimensionale ed economica; dal lato dell'offerta, chi studia e chi cerca un lavoro - ma anche chi è già occupato - richiede maggiori opportunità di sviluppare le conoscenze, le competenze e le esperienze utili per migliorare la propria occupabilità e favorire la crescita personale e professionale.

Anche se l'emergenza sanitaria ha limitato nel 2020 le iniziative in tema di alternanza scuola-lavoro, nel 2021 saranno proposte azioni adeguate al contesto, proponendo alcune iniziative formative via web a livello locale, declinate in diversi approfondimenti focalizzati sullo sviluppo dell'impresa e sulla proprietà industriale, finalizzate a facilitare alle scuole il raggiungimento del plafond delle ore di PCTO, e valorizzando il Protocollo di Intesa sviluppato tra Enti Pubblici e Ufficio Scolastico Territoriale, arricchendolo di progettualità innovative, che vedano – seppur con i limiti scaturenti dall'epidemia – un costante ed interattivo rapporto scuola-impresa. Verrà riproposto anche il sostegno agli istituti scolastici per le esperienze di PCTO che gli studenti bresciani sosterranno all'estero.

La Camera intende consolidare il proprio ruolo nelle diverse *partnership*, quali Regione Lombardia nell'ambito dell'Accordo di Programma, gli enti locali (Comuni, Provincia), le Associazioni di categoria ed altri soggetti che si occupano di PCTO per gli studenti, come ad esempio Smart Future Academy, associazione organizzatrice di un evento dedicato all'orientamento professionale dei ragazzi, elevato ad iniziativa del sistema camerale

nazionale con un accordo sottoscritto nel corso del 2020 tra l'Associazione Smart Future Academy ed Unioncamere Nazionale.

Una particolare attenzione va data ai progetti di PCTO realizzati con gli istituti delle tre valli bresciane, in collaborazione con le imprese locali e con Confindustria Brescia, per garantire la continuità dell'esperienza scuola lavoro – seppur con i limiti della pandemia – nell'intento di rinsaldare il rapporto con il territorio.

L'impegno degli studenti e delle scuole coinvolte in esperienze di PCTO troverà anche l'adeguato riconoscimento istituzionale grazie a cerimonie di premiazione ad essi dedicate ed organizzate da questa Camera di Commercio, anche in collaborazione con il locale Comitato per l'Imprenditoria Femminile.

E' confermata anche la collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, per dare continuità all'attività formativa al corso di studi destinato alla formazione di tecnici specializzati da inserire nell'industria armiera, rinnovando quindi la convenzione per Corso TIMA c/o Istituto Beretta.

Nel 2021, gli interventi in programma sono finalizzati a favorire:

- la realizzazione di iniziative qualificate nel campo della formazione;
- il miglioramento della gestione di risorse umane mediante l'aggiornamento professionale;
- la creazione di figure professionali qualificate attraverso moduli specialistici formativi;
- la promozione presso le imprese dei PCTO.

Gli interventi di tipo formativo, informativo, di qualificazione e riqualificazione aziendale vengono programmati da questa Camera e destinati allo sviluppo di professionalità legate all'impresa, nonché alla diffusione della cultura d'impresa, e sono inoltre finalizzati ad agevolare i contatti tra il mondo della scuola e quello imprenditoriale, così da rendere possibile l'acquisizione di competenze più specifiche e spendibili nel mercato del lavoro.

Proseguirà inoltre il cofinanziamento di un nuovo Corso di Laurea in Sistemi Agricoli Sostenibili per il triennio 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 presso l'Università Statale di Brescia, avviato nel 2019.

Sono poi confermate le attività espletate dagli uffici camerali, nell'ambito degli indirizzi regionali, volti alla semplificazione delle procedure di abilitazione all'esercizio dell'attività commerciale e connesse allo svolgimento dei percorsi formativi abilitanti nel settore del commercio.

Infine, in tema di formazione per le imprese, verranno riproposte iniziative, già definite con successo negli esercizi precedenti, attraverso la formula del bando di concorso, per favorire la formazione professionale di imprenditori, dirigenti e dipendenti di aziende bresciane operanti in tutti i settori economici ed iniziative per la diffusione dell'autoimprenditorialità.

+++ §§ +++

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici dei precedenti Piani operativi, è stato

deliberato di non procedere all'alienazione fino al 31/12/2021 delle quote detenute in società per le quali era prevista la liquidazione ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, purché abbiano conseguito un utile medio con riferimento ai bilanci 2014/2016, come previsto dall'art. 1, comma 723, della L. 145/2019 (Legge di Bilancio dello Stato per il 2019). La Camera di Commercio di Brescia si è avvalsa di tale possibilità, nelle more di eventuali interessamenti all'acquisto delle proprie quote di partecipazione per la seguente società:

Società	Attività	Delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
ISFOR s.p.a.	2000 promozione e gestione iniziative per la formazione professionale imprenditori e quadri direttivi aziende private e pubbliche e P.A.	n. 12/C del 28/9/2017	4,82%	€ 20.222,00

LINEA 4 - PROMOZIONE DEL TERRITORIO

L'evoluzione del concetto di turismo negli ultimi anni ha individuato nella qualità dei servizi e delle infrastrutture gli "asset" principali per migliorare l'offerta turistica. Questa Camera di Commercio ha perciò utilizzato questa strada, mediante un'attenta politica di promozione del turismo provinciale, da un lato avvalendosi delle proprie strutture operative specializzate, come Bresciatourism – Visit Brescia e Pro Brixia e, dall'altro, attivando collaborazioni sistematiche con diverse realtà operanti sul territorio, come Fondazione Brescia Musei, Fondazione Il Vittoriale degli Italiani e Fondazione Teatro Grande, in modo da rendere qualificato efficace e condiviso il programma di azioni.

Coerentemente con questa premessa, gli interventi realizzati e quelli previsti sono finalizzati a sviluppare il marketing territoriale mediante progetti specifici, a sostegno, in particolare, delle attività dei distretti turistici e commerciali e del patrimonio culturale. L'obiettivo è, infatti, favorire la competitività, in stretta connessione con la sostenibilità ambientale e territoriale, promuovendo azioni che contribuiscano anche alla qualità dello sviluppo del tessuto socio-economico del territorio.

In questa direzione si inserisce il progetto di Bresciatourism-VisitBrescia per il riposizionamento mediatico della provincia di Brescia - fortemente necessario dopo l'impatto della pandemia - che, avvalendosi delle risorse aggiuntive derivanti dall'aumento del 20% del diritto annuale le proseguirà anche nel 2021: questo progetto appare tanto più strategico se si collega alle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina del 2026 e soprattutto in previsione del 2023, quando Brescia e Bergamo saranno capitali italiane della cultura. Bresciatourism si conferma quindi come soggetto portatore di un nuovo modello di turismo, che valorizza le offerte turistiche tradizionali anche attraverso la creazione di nuove proposte in grado di catturare l'attenzione per la loro innovatività.

In ogni caso, gli interventi proposti sono coerenti con le peculiarità territoriali della provincia, hanno carattere innovativo, innalzano la qualità e sono mirati ad aumentare gli investimenti nel territorio, principalmente attraverso l'organizzazione, anche in sinergia tra diversi attori istituzionali, di eventi specifici che realizzano ricadute in termini di visibilità e di attrattività. In questa linea di azione rientrano iniziative volte al miglioramento della visibilità del territorio, attraverso eventi culturali, enogastronomici, anche collegati ad itinerari turistici, con particolare attenzione alle specificità territoriali e locali.

In un più ampio quadro sinergico verrà sostenuto un progetto di promozione del "prodotto" Lago di Garda, in modo unitario ed in accordo con Camera di Commercio di Verona e Provincia Autonoma di Trento e sempre nell'intento di valorizzare ulteriormente l'asset Lago di Garda, Camera di Commercio sosterrà il progetto GardaLo, che prenderà avvio nel corso del 2021 e che si svilupperà coinvolgendo, oltre al territorio di riferimento, anche gli spazi e gli eventi del capoluogo cittadino, in diverse declinazioni culturali, ludiche e di spettacolo.

A questo riguardo, nel 2021 verrà realizzato il Festival del Lago di Garda, finalizzato a valorizzare e promuovere la sponda lombarda e,

Sul versante della promozione economica, lo sforzo fatto dalla Camera di Commercio nel rilanciare il polo fieristico è teso a dotare il sistema bresciano di un'infrastruttura capace di

accogliere eventi fieristici di qualità e manifestazioni culturali e musicali. L'Azienda Speciale della Camera di Commercio Pro Brixia gestisce attualmente il padiglione fieristico Brixia Forum, sulla base dell'indirizzo programmatico del Consiglio Camerale, formulato con deliberazione n. 6 del 12 luglio 2016, nonché del contratto di locazione stipulato con l'ente proprietario Immobiliare Fiera di Brescia s.p.a. il 15.7.2016. L'attività è stata impostata sulla riduzione dei costi di gestione, compatibilmente con gli interventi di manutenzione affrontati e ancora da sostenere, considerato il fermo biennale della struttura dal 2014, nonché sull'utilizzo di opportunità di contribuzione nazionali e regionali per la promozione della struttura, in un'ottica di servizio al territorio ed alla sua attrattività, sia in termini di risorse dirette che di indotto derivante dagli eventi in esso realizzati. Nonostante lo slittamento delle manifestazioni del I° semestre 2020, a causa della pandemia, la struttura è stata utilizzata nel II° semestre per i concorsi delle PA, per gli esami di accesso all'Università e per le riunioni di numerose persone da convocare (ad es., assemblee societarie o condominiali), grazie alla disponibilità di spazio nel padiglione e nel teatro Display, allestibile in linea con le nuove disposizioni Covid e modulabile secondo le esigenze. Potrà quindi accogliere nel prossimo anno, oltre alle manifestazioni slittate dal 2020, anche nuovi eventi, provenienti da altre aree fieristiche, grazie all'accordo Lombardia Fiere, che ha già portato nel 2020 le due Fiere Brescia Creativa e Brescia Campionaria, organizzate da Promoberg fino al 2019 a Bergamo.

L'Azienda Speciale, nella mission di gestore del padiglione fieristico, si deve porre il tema di organizzare eventi con nuove modalità, che mirino ad un efficace mix di offerta fisica e virtuale, andando oltre il concetto tradizionale di evento fieristico. Ciò è dettato sia dalla situazione contingente della pandemia, ma anche da una affermata prospettiva di lungo periodo, che guarda agli expo non solo per la promozione di prodotti manifatturieri delle eccellenze produttive, ma anche come eventi di lancio e diffusione delle idee e dei processi innovativi oltre che della cultura imprenditoriale: un mix di prodotti e di valori che dovranno essere esaltati in forme nuove, reali e virtuali al contempo.

Proseguiranno le sinergie con i principali soggetti istituzionali della provincia: a questo proposito, infatti, giova ricordare come le azioni progettuali di Fondazione Brescia Musei, con cui è stata avviata una collaborazione per il triennio 2020-2022, saranno sempre più coordinate con le azioni camerale, per sistematizzare un progetto di sviluppo promozionale di Brescia, con molteplici potenzialità ed in grado di rivolgersi a differenti target di fruitori.

Si consolida quindi la volontà della Camera di Brescia di proporre e realizzare progettualità sul territorio, in linea con gli indirizzi di Regione Lombardia, per incentivare vaste operazioni di attrattività e marketing territoriale, inglobando anche le funzioni in materia di valorizzazione del patrimonio culturale e di sviluppo e promozione del turismo, come confermate dalla riforma camerale.

Di seguito i potenziali interventi:

- promuovere una politica territoriale per attrarre talenti, competenze, capitali, imprese e investimenti, attraverso la più ampia collaborazione con altri soggetti (Enti, Istituzioni, Associazioni, Fondazioni, ecc.) tramite accordi/convenzioni;
- gestire uniformemente il sostegno finanziario alle iniziative proposte da enti ed organismi del territorio, privilegiando modalità di comparazione delle iniziative per indirizzare il supporto verso quelle che hanno una più ampia ricaduta sul territorio;
- partecipare e sostenere i principali eventi strategici di promozione dell'economia e del territorio (es. Vinitaly, Teatro Grande, Festival pianistico, progetto ERG-

- European Region of Gastronomy);
- gestire l'immagine dell'Ente camerale attraverso la concessione del patrocinio, con maggiore focalizzazione sugli eventi ed iniziative che hanno rilievo per la promozione del territorio nel suo complesso e della sua attrattività;
- gestire il patrimonio informativo, implementando gli strumenti innovativi in collaborazione con altri soggetti protagonisti dell'analisi economico-statistica del territorio;
- favorire l'attrattività dei territori mediante l'organizzazione di appositi incoming di buyers turistici (progetto In Buyer).

Nel 2019 è stata rinnovata l'adesione della Camera di Commercio al “Comitato per lo sviluppo economico locale”, che ha come referente principale il Comune di Brescia e che ha durata fino al 31.12.2023. Il Comitato in questi anni ha proposto e realizzato una programma integrato di progetti di promozione, marketing ed animazione per la valorizzazione del distretto urbano cittadino (DUC). La Camera prosegue nel sostegno dell'iniziativa, favorendo un ripensamento delle politiche strategiche con nuove iniziative per la promozione del territorio cittadino e la valorizzazione degli aspetti commerciali ed artigianali al suo interno presenti e sostenendo il rilancio delle attività fortemente penalizzate dalla pandemia.

+++ §§ +++

La partecipazione ad alcune società, la cui attività risulta strategica per la promozione dell'economia territoriale, conferisce alla Camera di Commercio la possibilità di rivestire un ruolo particolarmente incisivo, soprattutto con riferimento alla partecipazione in Bresciatourism, riguardo alla possibilità di realizzare importanti programmi di valorizzazione del turismo bresciano. La Camera di Commercio ha pertanto confermato, in sede di approvazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie, la propria presenza nella seguente compagine societaria:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
BRESCIATOURISM s.c.r.l.	promozione di tutte le iniziative che possono contribuire allo sviluppo del sistema turistico della provincia di Brescia	delibera n. 47 del 19/3/2003	86,27%	€ 105.735,11

LINEA 5 - ACCESSO AL CREDITO

Anche se la riforma del sistema camerale introdotta dal D.Lgs. 219/2019 ha circoscritto il novero delle funzioni e lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, pur confermando la legittimità degli interventi camerali in quest'ambito ne ha chiesto una rimodulazione, il sostegno al credito rimane un settore cruciale per lo sviluppo delle imprese, tanto più in un contesto internazionale come quello del 2020, profondamente segnato dall'emergenza sanitaria, nel quale la possibilità di accedere in condizioni agevolate al credito, anche solo per liquidità, costituisce una necessità per la continuità delle imprese stesse.

La tradizionale attività della Camera in questo settore ha quindi dimostrato il carattere strategico di questi interventi. La Camera di Commercio di Brescia ha sostenuto da sempre e con risorse rilevanti l'accesso al credito da parte delle Micro e PMI, sia mediante azioni dirette alle imprese, sia mediante sostegno ai soggetti intermediari di garanzia. Si stanno tuttavia aprendo nuovi scenari in tema di sostegno all'accesso al credito, che si affiancano alle azioni ordinarie di garanzia, operate dai Confidi, grazie anche ad azioni innovative, legate a strumenti che le nuove tecnologie digitali e telematiche mettono a disposizione delle imprese.

Le azioni di sostegno al credito sono articolate in due filoni:

- il supporto alle imprese per agevolare l'accesso al credito: se fino al 2019 questo intervento era suddiviso per i vari settori economici (agricoltura, industria, artigianato e servizi), nel 2020 si è preferito adottare un fondo unico ed inserire tale azione nell'ambito dell'Accordo di Programma con Regione Lombardia, contribuendo al bando Fai Credito. Le iniziative a sostegno dell'accesso al credito troveranno comunque continuità nel 2021, a fronte di un contesto economico ancora in difficoltà;
- l'incremento dei fondi rischi e di garanzia (relativi alla provincia di Brescia) dei Confidi, allo scopo di rafforzare la prestazione di garanzia per i finanziamenti contratti dalle imprese. Anche quest'azione sarà presentata nel 2021.

Il 2020 è stato inoltre il primo anno di realizzazione del progetto "Prevenzione della crisi di impresa e sostegno finanziario", finanziato con le risorse aggiuntive derivanti dall'incremento del 20% del diritto annuale e valido fino al 2022, attraverso l'Organismo per la Crisi di impresa - OCRI, in un quadro di collaborazione con le altre Camere di Commercio confinanti, i cui territori rientrano nella giurisdizione del Tribunale delle imprese di Brescia. Cardini di questo progetto sono i servizi diretti alle imprese di supporto per la valutazione ed autovalutazione economico-finanziaria e l'attivazione di servizi a favore delle imprese per la ricerca di finanziamenti idonei, anche innovativi, rispetto al mercato tradizionale, attraverso il Consorzio camerale Innexa. Il progetto è stato avviato con alcune azioni basilari e di coordinamento delle Camere della circoscrizione di Corte d'Appello, essendo nel frattempo intervenuto, a causa della pandemia, il rinvio dell'istituzione degli OCRI al 1° settembre 2021.

Sono previsti strumenti innovativi che si affacciano al mercato del credito – riconducibili al concetto di Fintech – che il sistema camerale sta elaborando, sollecitato dalla rivoluzione che stanno vivendo le imprese ed il settore del credito tradizionale, per avvicinare gli imprenditori a strumenti di finanza innovativa e complementare, che possono rappresentare canali di finanziamento e di sviluppo vitali per sostenere la ripartenza nel contesto di attuale crisi di liquidità.

I+++ §§ +++

La Camera di Commercio di Brescia è titolare di n. 80 quote del Fondo “Finanza Sviluppo Impresa”, gestito da Futurimpresa SGR Spa. A seguito dei vari richiami è stata complessivamente versata la somma di Euro 6.033.277,38 , con la previsione di chiusura del Fondo prevista a gennaio 2022.

La Camera di Commercio di Brescia conferma infine la sua presenza nel Consorzio Camerale per il Credito e la Finanza - Innexa, che fornisce attività di assistenza e consulenza sui temi del credito e della finanza. Nel corso del 2021 prosegue l'impegno del Consorzio di confermare il progetto “Finanza 4.0”, che intende fornire un supporto concreto all’operatività dei PID camerali tramite l'erogazione di servizi di affiancamento alle imprese sui temi della nuova finanza legata all’innovazione ed alla digitalizzazione.

LINEA 6 - REGOLAZIONE DEL MERCATO

La mediazione obbligatoria è divenuta ormai uno strumento consolidato di risoluzione delle controversie: infatti, gli strumenti di ADR (alternative dispute resolutions) producono un evidente effetto deflattivo, a beneficio dei cittadini e delle imprese coinvolti in controversie in materie quali: diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante da responsabilità medica, sanitaria e da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, condominio. In tali materie è quindi definitiva l'obbligatorietà del ricorso alla mediazione prima di adire l'autorità giudiziaria. Pertanto, l'Organismo di Mediazione di questa Camera di Commercio ha una prospettiva di lungo periodo verso la stabilizzazione e la crescita – tendenzialmente costante – delle ADR. Si ricorda che in provincia di Brescia sono operativi su numeri elevati solo due Organismi, ovvero quello della Camera di Commercio e quello dell'Ordine degli Avvocati, e che pertanto l'organismo camerale costituisce un indubbio riferimento in materia.

La Camera di Commercio confermerà il proprio impegno nel:

- diffondere la conoscenza degli strumenti di mediazione e conciliazione, principalmente presso le Associazioni di Categoria, i professionisti e le Associazioni dei consumatori, in modo da attivare una virtuosa circolazione di informazioni all'utenza;
- monitorare la qualità dei mediatori iscritti all'elenco camerale, attraverso verifiche mirate ed interventi formativi ad hoc, per mantenere elevato lo standard dell'Organismo di Mediazione camerale;
- supportare le Associazioni di Categoria e dei Consumatori, promuovendo iniziative di promozione della conciliazione e mediazione camerale e di tutela dei consumatori, anche attraverso il sostegno della formazione degli operatori delle stesse, per meglio qualificarne il servizio informativo, con particolare focus sugli istituti di risoluzione delle controversie alternativi alla giustizia ordinaria.

Inoltre, proseguirà nel 2021, in accordo con il Comune di Brescia, il progetto avviato nel 2019 per favorire la prevenzione e il contrasto alla criminalità economica, attraverso la realizzazione di azioni volte a promuovere la diffusione di pratiche e comportamenti virtuosi, la conformità alle leggi e normative a vantaggio del territorio, delle imprese e dei cittadini. Obiettivi del progetto, da perseguire mediante la messa in rete dei soggetti del territorio, sono:

- regolare e presidiare la legalità nelle relazioni economiche e sociali, contrastare la concorrenza sleale, l'abusivismo, il riciclaggio, i fenomeni criminali e mafiosi;
- accompagnare le vittime della criminalità organizzata, in particolare coloro che si trovano in condizione di disagio, attraverso attività di ascolto, informazione sugli strumenti di tutela e presa in carico delle segnalazioni a tale scopo;
- supportare attraverso apposita assistenza psicologica il reinserimento e la reintegrazione sociale da parte delle vittime dei fenomeni criminali e mafiosi, al fine di favorire la fuoriuscita dai circuiti illegali.

Verrà data inoltre continuità alle iniziative a sostegno delle Associazioni dei Consumatori, da compiersi mediante apposite convenzioni annuali. Inoltre, la Camera partecipa stabilmente ai lavori del Tavolo per la Tutela e Regolazione del mercato con Regione e Unioncamere Lombardia, nel quale sono state avviate e confermate una serie di iniziative

a tutela delle imprese e dei consumatori (ad es. lo sportello “Riemergo”, destinato alle imprese), per la diffusione della cultura della legalità, un tema che intercetta anche l'alternanza scuola lavoro. Confermando tali finalità, la Camera intende mettere a sistema, anche per il 2021, le capacità e le risorse economiche, implementando il raccordo con gli operatori economici e cogliendo le istanze delle Associazioni di rappresentanza delle imprese e dei consumatori, in piena sinergia con le Camere lombarde.

La tutela della fede pubblica e del consumatore è uno dei ruoli confermati dalla riforma del sistema camerale: per questo motivo si prosegue, anche nel 2021, a promuovere tutte le azioni che vigilino sulla produzione e commercializzazione di prodotti che “minaccino” le produzioni di qualità. La verifica del rispetto delle normative europee e nazionali da parte dei produttori o commercianti è il quindi compito affidato agli ispettori amministrativi e metrici nel rispetto dei protocolli di sicurezza resi necessari dallo stato di emergenza sanitaria.

Grazie all'utilizzo crescente di metodologie operative innovative per gestire le attività di vigilanza e controllo e al coordinamento delle ispezioni stesse con gli altri organi di controllo (ispezioni congiunte con Polizia locale o con la Guardia di Finanza o con l'Agenzia delle dogane) vengono ridotti i tempi delle verifiche ed evitate duplicazioni con una riduzione di costi di processo anche per le imprese.

L'attività pianificata in quest'ambito non è finalizzata solo al controllo del rispetto delle regole ma anche alla realizzazione di iniziative seminariali rivolte alle imprese dei settori interessati, tese a favorire una maggiore comprensione del complesso quadro normativo ed uno sviluppo della cultura della qualità e della sicurezza del prodotto.

L'introduzione, nel corso delle visite ispettive, di interfacce digitali (smartphone, tablet, PC, ecc...) e del Cloud consente gli operatori di rimanere in contatto ovunque si trovino, rompendo così l'isolamento associato alla workstation, di ridurre in modo drastico l'utilizzo di supporti cartacei e di consultare, in modo immediato, la documentazione archiviata negli spazi digitali sia camerali che extra camerali, in coerenza con il linguaggio 4.0 delle imprese. L'utilizzo e la padronanza degli strumenti digitali genera riduzione di sprechi, tempi morti e ripetizioni manuali, e consente di ottimizzare l'impiego di risorse umane.

+++ §§ +++

Il compito istituzionale della Camera di Commercio riguardante la possibilità di esercitare una funzione di controllo sui meccanismi di determinazione dei prezzi di mercato e di tutela del consumatore si realizza anche attraverso la partecipazione alle seguenti società, confermate nel recente piano di revisione straordinaria delle partecipazioni azionarie:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
CONSORZIO BRESCIA MERCATI s.p.a	Gestione mercato annonario- società di gestione dell'ortomercato	delibera n. 32 del 13/2/1996	21,76%	€ 71.366,48
BORSA MERCI TELEMATICA	Realizzazione e gestione del mercato	delibera n. 201 del 9/8/1999	19,13%	€ 456.620,88

ITALIANA s.c.p.a.)	telematico dei prodotti agricoli, ittici e agroalimentari			
-----------------------	---	--	--	--

LINEA 7 - STUDI RICERCHE

Per programmare occorre conoscere. Pertanto, l'informazione economico-statistica costituisce un'attività strategica, sia per analizzare, a livello macro, i principali fenomeni economici e sociali, sia per elaborare proposte e programmi a supporto degli interventi promozionali e delle decisioni degli organi di vertice. La Camera di Commercio, grazie anche alla cospicua mole di dati gestiti tramite i propri archivi informatici ed alla costante analisi dei vari fenomeni economici, svolge un'importante attività in costante aggiornamento di elaborazione di studi e ricerche sugli andamenti economici provinciali e di osservatorio dei nuovi fenomeni di natura e portata economico/statistica. Si ricordano a questo proposito i progetti realizzati con ANCE, relativo allo sviluppo dell'analisi economico-finanziaria delle imprese edili bresciane e le attività previste dalla Convenzione stipulata con l'Università degli Studi di Brescia e riguardanti analisi periodiche su comparti e filiere dell'economia bresciana.

Per dare continuità alle attività di studio e monitoraggio dei principali fenomeni economici del territorio, verranno mantenute le collaborazioni con le Associazioni di categoria ed altri soggetti istituzionali in una prospettiva di coordinamento dei flussi informativi e di programmazione degli studi ed approfondimenti, sempre più mirata a favorire la crescita di un sistema Brescia anche nella produzione e nell'analisi dei dati econometrici.

La Camera di Commercio di Brescia, insieme alla Provincia di Brescia, all'Università degli Studi di Brescia ed all'Associazione Industriale Bresciana – A.I.B., continuerà a dare sostegno allo sviluppo di un Centro di Studi Economici unitario, creato grazie ad un accordo stipulato nel 2015, attraverso la valorizzazione e la condivisione delle attività di indagine statistica congiuntamente individuate, e dei risultati correlati, coordinando la diffusione unitaria al territorio, al fine di favorirne la crescita economica, auspicandone l'ampliamento ad altre realtà associative economiche.

La Camera quindi continuerà la comunicazione con i media locali e regionali, anche attraverso la diffusione mensile di approfondimenti tematici sulle principali dinamiche settoriali dell'economia bresciana. Il sito istituzionale, strumento fondamentale attraverso il quale veicolare al pubblico i principali dati economici della provincia, sarà tenuto costantemente aggiornato con dati e analisi nuovi.

Verrà consolidata la funzione di monitoraggio degli Osservatori economici costituiti presso questa Camera, la cui attività fornisce utili elementi, al mondo imprenditoriale ed associativo, per la lettura dei vari fenomeni economici o che abbiano comunque ricadute sul tessuto economico, quali, per esempio, le Commissioni di rilevazione dei prezzi nei settori zootecnici e della filiera della produzione vitivinicola.

A questo riguardo, potrà essere data continuità, nel 2021, alla modalità telematica di svolgimento delle Commissioni, impiegata con successo nei mesi del lockdown imposto dall'emergenza sanitaria.

LINEA 8 - INFRASTRUTTURE

L'impegno camerale nel corso del mandato precedente è stato rivolto principalmente a dar seguito all'operazione di ricapitalizzazione della SpA Immobiliare Fiera di Brescia, reso necessario per interventi di riqualificazione dell'immobile, che hanno preso avvio nel 2020. Si sono quindi poste le condizioni perché il polo fieristico riprendesse la sua funzione, anche in collaborazione con altre realtà fieristiche. In particolare, con provvedimento n. 51 del 15 aprile 2019, la Giunta camerale aveva deliberato di aderire all'aumento del capitale sociale di S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia, da € 10.774.404,00 a € 14.774.404,00, cui ha fatto seguito l'autorizzazione ministeriale all'operazione societaria di ricapitalizzazione, ai sensi dell'art. 2 comma 4 della L. 580/1993.

La società pertanto, a partire dall'anno 2020, ha provveduto ad avviare le attività finalizzate a alla realizzazione di un programma triennale, comprensivo di:

- interventi strutturali e di sicurezza sull'edificio;
- interventi su impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico;
- interventi per migliorare l'erogazione dei servizi,
- programma di manutenzioni straordinarie.

Le potenzialità dell'Aeroporto di Montichiari restano immutate, così come immutata la volontà e la disponibilità della Camera di Commercio di Brescia nel sostenere progetti che seriamente portino all'avvio dell'infrastruttura. La storia pluridecennale ha dimostrato come l'ente camerale abbia sempre sostenuto progetti e percorsi di rilancio, con il solo unico intento di pervenire ad un concreto avvio dell'infrastruttura.

Non si può prescindere dal fatto che la partita da giocare coinvolga i gestori degli aeroporti dell'area veneta e lombarda nonché gli operatori della logistica interessati. La Camera di Commercio intende tuttavia mantenere il proprio impegno sia in termini di coordinamento e rappresentanza delle realtà istituzionali e produttive locali sia in termini finanziari, laddove sia richiesta una presenza locale nell'equity, in rappresentanza degli interessi locali.

+++ §§ +++

La Camera conferma la propria partecipazione nella compagine sociale dei soggetti qui di seguito indicati:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
ABeM s.p.a.	gestione attività e servizi connessi ai trasporti aerei	delibera n. 106 del 19/7/2007	52,56%	€ 3.534.653,50
IMMOBILIARE FIERA BRESCIA s.p.a.	organizzazione e gestione manifestazioni fieristiche mostre e congressi ed altre manifestazioni di carattere economico	delibera n. 388 del 27/10/1993	84,63%	€ 12.252.129,00

AUTOSTRADE LOMBARDE s.p.a.	promozione e progettazione del raccordo autostradale BS-BG-MI	delibera n. 353 del 21/12/1998	2,76%	€ 12.897.541,00
----------------------------	---	--------------------------------	-------	-----------------

A seguito degli accordi intercorso con Università degli Studi di Brescia, Comune di Brescia e Provincia di Brescia, nel corso del 2021 verrà perfezionata la cessione, a favore della stessa Università degli Studi, della quota di partecipazione nel CONSORZIO per la realizzazione del C.S.M.T. s.c.r.l..

CONSORZIO per la realizzazione del C.S.M.T. s.c.r.l.	favorire la crescita sul territorio di centri nel settore della ricerca applicata	delibera n. 267 del 20/12/2001	12,74%	€ 408.571,80
--	---	--------------------------------	--------	--------------

Secondo quanto previsto nel piano di revisione straordinaria approvato il 28 settembre 2017, erano state poste in vendita le seguenti partecipazioni per le quali tuttavia non sono giunte offerte in proposito:

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
A4 HOLDING s.p.a.	Progettazione – costruzione e/o gestione in Italia e all'estero di autostrade compresa la BS VR VI PD e la A/31	n. 12/C del 28/9/2017	1,57%	€ 2.109.786,30
BARADELLO 2000 s.p.a.	gestione di impianti sciistici	n. 12/C del 28/9/2017	4,08%	€ 120.000,00
SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI s.p.a.	gestione impianti sciistici	n. 12/C del 28/9/2017	1,45%	€ 131.040,00
S.I.A.V. s.p.a.	promozione e sviluppo socio economico della comunità e del territorio dell'alta Valle Canonica	n. 12/C del 28/9/2017	26,69%	€ 2.765.828,00

La partecipazione nella Autostrade Centro Padane S.p.A., venuta meno la titolarità della concessione dell'autostrada A21, viene fondamentale tenuta in vita al fine di portare avanti il mandato conferito al CdA dai soci nel corso dell'assemblea del 27 settembre 2018, riguardo alla valorizzazione degli assets e delle partecipazioni della società, con particolare riferimento al contenzioso con gli istituti di credito (del valore di oltre 34 milioni di euro), alla valorizzazione della partecipazione in Brebemi e degli immobili e ai possibili sviluppi relativi all'iter procedurale per la realizzazione dell'autostrada Cremona-Mantova (Stradivaria).

Società	Attività	delibera di dismissione	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
AUTOSTRAD CENTRO PADANE s.p.a.	Progetto costruzione esercizio autostrade	n. 12/C del 28/9/2017	8,42%	€ 2.525.500,00

Nello svolgere l'analisi annuale delle partecipazioni societarie ex art 20 del D. Lgs. 175/2016, il Consiglio camerale ha invece ritenuto opportuna la permanenza nella società A4 Holding S.p.A., in considerazione dell'elevata redditività dalla stessa garantita e della sostanziale assenza di altri oneri gestionali in capo alla Camera di Commercio, anche in riferimento alla necessità di tutelare il congruo valore della partecipazione.

Con l'entrata in vigore dell'art. 1, comma 723, della L. 145/2019 (Legge di Bilancio dello Stato per il 2019), per le società per le quali era prevista la liquidazione ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016 è stata disposta "l'autorizzazione a non procedere all'alienazione" fino al 31/12/2021, purché abbiano conseguito un utile medio con riferimento ai bilanci 2014/2016. La Camera di Commercio di Brescia ha pertanto ritenuto di avvalersi di tale autorizzazione, nelle more di eventuali interessamenti all'acquisto delle proprie quote di partecipazione, per le società SIAV spa e SIT spa.

Per la partecipazione alla Baradello S.p.A. - che non possiede il requisito sopra richiamato - è stata formalizzata la richiesta di procedere alla relativa liquidazione in base ai criteri civilistici.

LINEA 9 - SERVIZI ALLE IMPRESE ED E-GOVERNMENT

Lo snellimento delle procedure passa attraverso l'adozione di iniziative di e-government e di semplificazione amministrative, interventi che informano da moltissimi anni l'azione della Camera di Brescia, da sempre attenta alle relazioni con i propri stakeholders e spesso anticipatrice di misure adottate poi da organismi nazionali.

La Camera di Brescia è stata - nel 2007 - Camera "pilota" per lo sviluppo del software utilizzato per l'erogazione dei contributi alle imprese ed il servizio ha di fatto anticipato gli interventi normativi successivi, che hanno imposto il dialogo telematico tra cittadini ed istituzioni nonché l'eliminazione dell'uso della carta. In particolare, la telematizzazione del servizio è funzionale per i cittadini e le aziende, che possono gestire le proprie pratiche amministrative senza spostamenti e senza limiti di tempo, consente l'erogazione dei contributi in tempi più vicini alla realizzazione dell'investimento ed agevola l'attività di controllo a cura del personale camerale addetto.

In dettaglio, i vantaggi sono i seguenti:

- per le imprese:

- grado più elevato di garanzia circa l'ottenimento del contributo d'interesse e minori possibilità di non ammissione allo stesso;
- tempi per la liquidazione del contributo concesso;

- per la Camera di Commercio:

- controlli più capillari prima della fase istruttoria, e diminuzione conseguente delle procedure di contraddittorio con l'impresa,
- tempi più brevi dell'istruttoria e liquidazione dei contributi concessi.

La Camera di Commercio di Brescia è stata antesignana anche nell'applicare la telematizzazione in altri settori. Nel 2010 è stato infatti avviato un progetto di telematizzazione delle procedure operative dell'Ufficio Internazionalizzazione, con lo scopo di condurre le imprese bresciane esportatrici ad utilizzare il software per la richiesta on line della certificazione per l'estero. Questa procedura è stata poi resa obbligatoria per tutte le Camere di Commercio a partire dal 1° giugno 2019, a seguito dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni del Ministero per lo Sviluppo Economico e di Unioncamere Nazionale approvate il 18 marzo 2019. Alla fine di settembre 2020 il 99,92% dei rilasci è avvenuto in modalità telematica, mentre lo sportello tradizionale resta residualmente destinato ai soggetti che, pur richiedendo certificazione per l'estero, non sono obbligati ad iscriversi al Registro delle Imprese, ricevendo gli utenti che necessitano di informazioni e che devono ritirare documentazione particolare, come i Carnet ATA, ed interviene solo in casi di criticità sul collegamento telematico. E proprio la telematizzazione ha consentito di garantire la continuità del rilascio della certificazione anche durante il lockdown del 2020.

Per incrementare comunque tale processo, si è avviata nel settembre 2020 una sperimentazione, che consente la stampa in house della documentazione e che proseguirà anche nel 2021. Continuerà inoltre l'attività di formazione e di aggiornamento per le imprese e per il personale camerale addetto sulle principali novità tecniche e contenutistiche collegate all'internazionalizzazione.

Nel 2021 si darà piena continuità al percorso, già avviato da tempo dalla Camera di Commercio di Brescia, di digitalizzazione dei processi e di diffusione della "cultura del

digitale”, percorso che ha ricevuto un forte impulso anche a seguito della situazione emergenziale in corso.

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed i conseguenti provvedimenti adottati allo scopo di contenere e gestire l'emergenza hanno indotto l'organizzazione dell'ente a ripensare al proprio modello organizzativo per garantire la continuità dei servizi e ad individuare e avviare nuove modalità di lavoro sfruttando le tecnologie disponibili.

A questo scopo si intende valorizzare gli investimenti già realizzati per favorire la interoperabilità delle Amministrazioni e per arricchire l'offerta dei servizi on-line nell'ottica #iolavorosmart. L'amministrazione digitale si deve infatti affiancare alle tipiche attività amministrative di base e tradizionali e diventare un nuovo *modus operandi* da accogliere come opportunità di sviluppo ed ulteriore fattore di competitività al fine di offrire alle imprese servizi più rapidi ed efficienti.

A supporto delle iniziative pianificate all'interno del progetto nazionale "Impresa 4.0" verranno rafforzate le competenze digitali ed organizzative delle imprese mediante la promozione degli “strumenti di identità digitale” e la formazione al loro utilizzo, al fine di favorire l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione anche attraverso eventi di divulgazione rivolti alle imprese, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali. In particolare le linee di azione mirano a:

- valorizzare ulteriormente l'esperienza dello sportello di consulenza digitale dedicato agli imprenditori (con accesso mediante una prenotazione *on line*), estendendola anche ad altri sportelli con compiti istituzionali, e proponendo un'attività consulenziale a 360° sui prodotti/servizi digitali per l'interazione con la pubblica amministrazione. Per il rilascio del supporto consulenziale e dei dispositivi digitali di ultima generazione (firma digitale remota, firma digitale *wireless*, spid, cassetto dell'imprenditore, libri digitali e fatturazione elettronica) la Camera continuerà ad affiancare la modalità in remoto recentemente introdotta anche attraverso soluzioni tecnologiche innovative, a fianco di quella tradizionale per consentire all'imprenditore di usufruire dei servizi senza muoversi da casa rispondendo così ad una esigenza divenuta di particolare valore nello stato di allerta sanitaria e di limitazione agli spostamenti;
- supportare la costituzione di imprese, anche in modalità remota, particolarmente votate all'innovazione ed al digitale, nello specifico, le start-up innovative, avendo cura di indirizzare gli imprenditori verso un'organizzazione di impresa la più digitale possibile e coordinando gli adempimenti, sempre in forma digitale, dovuti anche nei confronti di altri enti, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL. SUAP A questo scopo si prevede il rilascio strutturato del “*kit dell'imprenditore digitale*” a tutte le start-up costituite presso la Camera di Commercio e la proposta, alle stesse, di inserimento in uno specifico circuito di aggiornamento e innovazione avviato in collaborazione con le Camere di Commercio di Mantova, Treviso e Verona, “*Wake up start up*”;
- promuovere il fascicolo informatico di impresa al fine di favorire la gestione dei processi amministrativi completamente digitalizzati nell'ottica dell'interoperabilità fra pubbliche amministrazioni, obiettivo collocato al secondo posto dal legislatore fra le attività demandate alle Camere di Commercio, subito dopo la gestione del sistema di pubblicità legale. La Camera intende effettuare tutte le azioni necessarie per favorire la divulgazione e l'aggiornamento del fascicolo informatico di impresa, promuovendo, tra le imprese, l'alimentazione del fascicolo Rea, in vista del conseguente aggiornamento del fascicolo informatico stesso e predisponendo piani

di fattibilità per attivare l'interscambio della documentazione di interesse. Proseguirà inoltre nel presidio costante dei temi legati al fascicolo informatico monitorando l'evoluzione del quadro normativo regionale e le declinazioni che si rendessero necessarie nei processi operativi. Nel corso del 2021 non sarà trascurato l'impegno per sviluppare e promuovere i processi di "interoperabilità" fra Camera di Commercio e SUAP e per organizzare il Punto unico di accesso telematico (contestualità);

- realizzare iniziative promozionali di sostegno alla digitalizzazione dei processi di preparazione e di partecipazione agli esami finali per il settore della mediazione, in coerenza al ruolo riconosciuto da Regione Lombardia alle Camere di Commercio di promozione e sostegno alla nascita di nuove imprese e, nella fase propedeutica, di preparazione degli aspiranti imprenditori;
- realizzare un articolato piano di interventi formativi e seminariali su tutti i temi relativi alla innovazione ed alla digitalizzazione dei servizi delle PA alle imprese. Gli eventi divulgativi e formativi saranno realizzati, in tutti i casi in cui sia possibile, in modalità Webinar e, solo se la situazione epidemiologica lo consentirà, in presenza, nel rispetto dei protocolli di sicurezza.

Gli interventi di promozione alla diffusione dei servizi digitali sono d'altra parte pienamente in linea con i contenuti del recente Decreto Legge 76/2020 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che, al Titolo III, contiene proprio le previsioni normative per velocizzare il processo di trasformazione digitale del Paese e per rendere più semplice, più sicuro ed affidabile il rapporto con le infrastrutture pubbliche. In particolare, l'art. 37 introduce importanti modifiche atte a favorire l'utilizzo del domicilio digitale ed a rafforzare gli strumenti di accesso ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione attraverso il completamento dei percorsi di transizione digitale delle imprese.

Molteplici sono, quindi, le possibili linee di intervento della Camera di Commercio, da quelle istituzionali (rispetto dei termini di legge, correttezza delle procedure, semplificazione delle stesse) a quelli promozionali di sostegno alla disintermediazione e ad una moderna cultura d'impresa, che faccia anche dell'informazione economica e della conoscenza amministrativa i fattori cardine per il miglioramento della competitività dell'impresa.

La promozione e l'aiuto alle imprese oggi si caratterizza infatti anche per la capacità di promuovere l'abbattimento dei costi amministrativi a carico delle imprese, grazie a processi sempre più sofisticati di digitalizzazione del dialogo imprese-pubblica amministrazione, che favoriscano la loro disintermediazione.

In particolare verranno sviluppate le seguenti azioni:

- implementazione dei portali che forniscono alle imprese le informazioni preventive necessarie all'avvio dell'attività economica:
 - Ateco-qualità, il portale che fornisce alle imprese le indicazioni relative agli adempimenti minimi necessari all'avvio dell'attività. Il portale censisce tutti i tipi di attività e tutti gli adempimenti dovuti dalle stesse nei confronti di qualunque autorità con riguardo sia alla legislazione nazionale sia alle legislazioni regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano. L'importanza del portale, che vede la Camera di Commercio di Brescia come soggetto costituente nonché come soggetto coordinatore del progetto, è tale che il Ministero della Funzione

Pubblica si è attivato per farlo diventare il portale nazionale delle e per le imprese;

- il Sistema di supporto al registro delle imprese (SSRi) nel quale si stanno facendo confluire le cosiddette "basi di conoscenza" costruite dal sistema nazionale delle Camere di commercio, ma anche quelle che erano patrimonio delle sole Camere lombarde, nonché quelle che sono alimentate dalla sola Camera di Brescia per tutto il territorio nazionale e tutte le novità legislative;
- formazione e assistenza alle imprese;
- predisposizione per le imprese di un ambiente unico di lavoro che favorisca la disintermediazione e che restituisca all'imprenditore informazioni utili alla gestione amministrativa della propria impresa, progetto "Quality Check" e progetto "RI-VENTI";
- miglioramento del dato economico, compreso quello relativo alla cosiddetta georeferenzialità, da mettere a disposizione delle imprese (progetto "Cruscotto-qualità");
- valorizzazione della partecipazione ai tavoli di lavoro attivi presso Unioncamere sia regionale che nazionale con l'obiettivo di uniformare le procedure.

Sempre allo scopo di garantire la massima semplificazione amministrativa alle imprese, la direttiva servizi della Comunità europea ha individuato, nella realizzazione di un efficiente punto unico di contatto, la strada maestra per raggiungere questo obiettivo. Il legislatore ha individuato nel SUAP digitale il naturale punto unico di contatto. Lo Sportello unico per le Attività Produttive è, infatti, lo strumento rivolto alla semplificazione delle procedure amministrative che gravano sulle imprese. Per garantire il successo dell'iniziativa il legislatore ha affidato alle Camere di Commercio il compito di supportare la nascita, lo sviluppo e l'efficienza dei SUAP. Il ruolo promozionale delle Camere di Commercio, in Lombardia, è stato rafforzato e sostenuto anche dalla legislazione regionale. Ad esse è affidato l'onere, anche finanziario, di supportare i SUAP che non siano autonomamente in grado di raggiungere gli standard tecnologici previsti dall'allegato tecnico al regolamento di istituzione dei SUAP medesimi. Le possibili linee di intervento per l'anno 2021 della Camera di Commercio sono dunque, oltre a quelle istituzionali (interoperabilità e verifiche PA), anche quelle promozionali di sostegno alla rete territoriale dei SUAP

In quest'ambito si collocano, in particolare, le iniziative di promozione delle associazioni tra più SUAP. Verranno effettuate diverse iniziative di formazione e assistenza continua ai SUAP e di affiancamento sul campo, se la situazione epidemiologica lo consentirà e nel rispetto dei protocolli di sicurezza, non solo per i funzionari SUAP ma anche per i funzionari coinvolti negli endoprocedimenti.

La Camera di Commercio di Brescia garantirà la propria partecipazione ai gruppi di lavoro tematici promossi da Regione Lombardia e Unioncamere regionale, il cui fine è semplificare l'accesso ai SUAP e agli adempimenti amministrativi necessari per esercitare un'attività imprenditoriale. Sarà inoltre impegnata nel favorire l'aggiornamento delle informazioni economico-amministrative con quelle contenute nella documentazione inviata al fascicolo informatico d'impresa dai SUAP, nell'ottica della interoperabilità e della semplificazione degli adempimenti amministrativi.

§§§

La Camera di Commercio sostiene i processi di agevolazione e promozione dell'e-

government partecipando ad Infocamere S.c.p.a. e collaborando attivamente con la stessa per lo sviluppo di nuovi strumenti informatici per la semplificazione dell'attività d'impresa. In ragione di ciò sono state confermate nel recente piano di revisione straordinaria le partecipazioni nelle società del sistema camerale in house:

Società	Attività	1^ delibera adesione/acquisto	% di partecipazione	Capitale sottoscritto
INFOCAMERE s.c.p.a.	elaborazione dati servizi di outsourcing informatici	delibera n. 270 del 19/7/1995	0,16%	€ 29.146,20
IC OUTSOURCING s.c.r.l.	Servizi di acquisizione ed elaborazione dati e servizi informatici.	Delibera n. 50 del 22/3/2012	0,10%	€ 375,72

In attuazione degli indirizzi strategico-programmatici dei precedenti Piani operativi è stata liquidata la seguente partecipazione:

JOB CAMERE S.R.L. in liquidazione	Fornitura di lavoro temporaneo, ricerca, selezione, collocamento di personale.	delibera n. 7/C del 26/3/2015	0,11	€ 5.080,10
-----------------------------------	--	-------------------------------	------	------------

LINEA 10 - GESTIONE DELLE RISORSE

L'emergenza pandemica da Covid 19 nel corso del 2020 ha impattato fortemente sull'organizzazione e sulla gestione camerale sia per quanto attiene le Risorse Umane che per quelle strumentali.

La pronta risposta dell'Ente, sia sotto il primo che il secondo aspetto, ha trovato sintesi nel piano della Performance 2020, ma la crisi, vissuta ed ancora in essere, ha aperto o accelerato nuove prospettive di gestione, sia per le risorse umane che per quelle strumentali.

Nei prossimi anni ci attende una sfida importantissima per mantenere i Valori, il Ruolo, le Relazioni e le Competenze adeguate al nuovo contesto e alle nuove esigenze.

E' necessario quindi partire dal cambiamento imposto dalla crisi, vedendolo come un'esperienza che può aiutare a prefigurare la Camera di Commercio di domani. La flessibilità utilizzata nella gestione delle risorse umane e strumentali, per rispondere alla crisi e mantenere continuità nell'operatività, deve uscire dalla fase emergenziale, della quale per altro, alla data attuale, non si vede prospettiva di chiusura, e diventare il nuovo assetto organizzativo e questo comporta:

- innanzitutto la creazione ed il rafforzamento della cultura digitale, per cui il lavoro e le procedure devono essere pensate "digitali" a tutti i livelli dell'Ente;
- il quadro regolamentare dei contratti di lavoro deve essere adeguato alla necessità di gestire il personale con la modalità in presenza ed in lavoro agile;
- lo standard tecnologico delle attrezzature e dotazioni ICT devono essere adeguati alla nuova organizzazione ed i software in uso per le procedure devono supportare in toto il nuovo pensiero ed il lavoro digitale;
- anche l'azione tradizionale di efficientamento energetico deve essere orientata in questo nuovo quadro per consentire una gestione dell'edificio flessibile e modulare, tale da coniugare il ripensamento degli spazi lavorativi con efficienza ed economicità nella conduzione.

Il perseguimento di questi obiettivi e lo sviluppo delle azioni conseguenti che partono nel 2021 e si svolgeranno per più anni richiederà un fortissimo coordinamento tra le aree dirigenziali, aumentando la condivisione delle informazioni, la comunicazione e l'interazione tra i vari settori all'interno dell'Ente.

Per affrontare efficacemente questo contesto l'Ente dovrà sviluppare e consolidare modalità di lavoro innovative, con una più efficace estensione dello smart-working, al fine di garantire una maggiore produttività ed efficienza, valorizzare l'autonomia nella gestione del tempo e dell'attività lavorativa, favorire un'organizzazione del lavoro focalizzata su obiettivi e risultato, conciliando le esigenze familiari e/o personali con l'impegno lavorativo.

E' stato avviato e verrà portato a termine nel 2021 un processo di analisi e di conseguente reengineering dei processi e dell'organizzazione, affidato ad un consulente esterno esperto in organizzazione dei sistemi pubblici. Ciò porterà ad individuare aree di miglioramento, recuperando margini di ottimizzazione; a definire profili e professionalità di cui l'organizzazione camerale risulta carente; a potenziare il livello di digitalizzazione dei processi gestionali ed adeguare la struttura alle esigenze di informatizzazione dei servizi.

Considerata la perdurante riduzione delle risorse umane, sarà fondamentale definire i fabbisogni prioritari o emergenti in relazione al Programma di Mandato dell'Ente, individuando le competenze professionali necessarie per rendere più efficiente ed al passo con i tempi l'organizzazione del lavoro e le modalità di offerta dei servizi alle imprese, anche attraverso il reclutamento di nuove professionalità specifiche e di fascia alta, in grado di fornire all'Ente competenze nuove o comunque elevate, legate al possesso di titoli di studio universitari.

Nel contesto innanzi delineato le politiche di gestione delle risorse umane dell'Ente dovranno articolarsi secondo le seguenti linee di indirizzo:

1. reengineering dell'assetto organizzativo;
2. rafforzamento dei ruoli di direzione dei responsabili delle unità operative;
3. ricorso a strumenti di innovazione amministrativa e tecnologica;
4. controllo continuo della performance;
5. utilizzo di sistemi di benchmark;
6. programmi di formazione dei dipendenti.

L'Ente dovrà procedere ad una periodica revisione della dotazione organica in modo conforme ai fabbisogni ed alle scelte relative alle modalità di gestione di servizi, in coerenza con il posizionamento dell'Ente nel contesto di riferimento. L'obiettivo è quello di definire un quadro di regole tale da consentire il riallineamento al mutato impianto ordinamentale ed il pieno dispiegamento degli spazi di innovazione ed autonomia che la normativa riconosce alle Camere di Commercio.

Il processo di indirizzo organizzativo, volto a programmare e definire il fabbisogno delle risorse umane, in correlazione con i risultati da raggiungere, in termini di prodotti, servizi, nonché di cambiamento dei modelli organizzativi, troverà conferma nei piani dei fabbisogni di personale, adottati secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come novellati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 75/2017, sulla base delle linee di indirizzo approvate dal decreto del Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione dell'8 maggio 2018, e recanti azioni finalizzate all'assorbimento delle defezioni di unità di personale, che sono previste in uscita, per effetto del naturale pensionamento o per effetto delle nuove regole di anticipazione dell'uscita dal mondo del lavoro, nell'intento di assicurare il mantenimento del livello qualitativo dei servizi offerti nonché di affrontare l'avvio di nuovi e qualificati servizi assegnati al sistema delle Camere di Commercio.

Dal punto di vista delle risorse strumentali in seguito all'emergenza Covid si è attivato lo smart working per la quasi totalità dei dipendenti, configurando altrettante VPN che consentivano il collegamento con la intranet aziendale per il tramite del rispettivo personal computer d'ufficio e da lì ai software Infocamere in cloud. Sul lato abitazione lo smart working si è configurato con l'utilizzo di personal computer prevalentemente di proprietà dell'impiegato, soluzione che ha consentito l'immediata attivazione dello smart working in emergenza ma che presenta un profilo di affidabilità non idoneo.

Per consolidare l'infrastruttura ICT e renderla più affidabile ed efficiente per lo smart working si è potenziata la connettività lato Camera da 100 Mbps a 200 Mbps bilanciati e garantiti e si è aggiornato lo standard dell'infrastruttura informatica; quindi si sono acquistati n. 91 pc portatili e potenziata la struttura dei server locali con una procedura in corso di esecuzione.

Iniziata nel 2020, nei primi mesi del 2021 si realizzerà la nuova configurazione ICT, che prevede a regime una macchina virtuale per ogni impiegato, quale interfaccia per l'accesso alla intranet locale ed ai servizi Infocamere in cloud. La maggior parte dei personal computer d'ufficio verranno poi progressivamente dismessi. Ogni impiegato avrà un PC portatile aziendale, con il quale accederà alla rispettiva macchina virtuale ed il PC portatile verrà utilizzato sia per il lavoro da remoto che in presenza in sede. La nuova configurazione consentirà una totale mobilità sia in smart working che all'interno della sede, nella quale le postazioni di lavoro potranno anche essere svincolate dalle scrivanie, prima assegnate univocamente.

La nuova configurazione ICT avviene nel rispetto del piano triennale per l'informatica nella PA dell'Agid e consente la prosecuzione della transizione digitale della Camera, che vede la progressiva collocazione di tutti i database ed i software in ambiti IaaS (infrastructure as a service) e il mantenimento di una struttura hardware di rete locale per allocare i servizi informatici per la sola gestione degli impianti tecnologici della sede e come tramite ai servizi in cloud certificati Agid. Questo nuovo standard ICT è la condizione necessaria per una maggior flessibilità sia nell'organizzazione del lavoro che nell'utilizzo degli spazi, nella misura in cui consentirà, da un lato, la prosecuzione della transizione digitale prevista dal CAD (codice dell'amministrazione digitale) e, contemporaneamente, l'ottimizzazione degli spazi di lavoro nella sede camerale.

Nel corso del 2021 verranno valutate, dal punto di vista tecnico ed economico, le diverse opzioni per realizzare interventi di consolidamento antisismico e di miglioramento della performance energetica della sede camerale, elaborate sulla base di un progetto di fattibilità tecnico-economico affidato nel corso del 2020. Sulla base del progetto esecutivo, da elaborarsi nel corso del 2021 si svolgerà nella seconda parte dell'anno la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori.

Dei molteplici interventi emersi in sede di analisi energetica effettuata nel 2020, nel corso del 2021 verrà realizzato, previa procedure selettive concorsuali, un impianto fotovoltaico sulla copertura della sede, una linea dedicata per la climatizzazione autonoma della sala Consiliare, che consentirà di mantenere la temperatura modulata nel resto dell'impianto dell'edificio e non più una alta temperatura fissa, quindi con maggior comfort e minor consumo energetico ed infine un intervento di manutenzione straordinaria sui mobiletti ventilconvettori (installazione di sonde on-off su ogni mobiletto) per consentire l'utilizzo simultaneo del raffrescamento e del riscaldamento in diversi ambienti nella sede contenendo i consumi. Per alcuni interventi di efficientamento energetico si effettuerà la richiesta di contributi al GSE nell'ambito del Conto termico 2.0 dedicato alla PA.

Se nel 2021 la gestione sarà orientata al cambiamento come sopra descritto, per quanto attiene la gestione delle risorse economico-finanziarie, in continuità con il quinquennio precedente si perseguiranno principalmente due obiettivi fondamentali:

- il mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale, in un'ottica pluriennale, mediante la tempestiva rilevazione degli scostamenti di natura economica e finanziaria rispetto alle previsioni;
- un attento monitoraggio dell'andamento delle spese di personale e funzionamento, in quanto principali voci della spesa corrente.

Il tutto mantenendo uno sguardo "ampio" alle dinamiche di gestione delle risorse, favorendo il coordinamento dello sviluppo delle varie azioni da porre in essere per il

raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra illustrati.

La solidità finanziaria della Camera di Commercio, *ab origine* derivante dal tessuto economico imprenditoriale locale, sul quale si è innestato un metodo ed un'attenzione ai processi di spesa e di gestione delle risorse, per perseguire un uso efficiente ed un adeguato controllo dei costi, ha consentito nel 2020 la destinazione di risorse in quantità elevata alla promozione economica, in una prospettiva di equilibrio economico patrimoniale di medio lungo periodo. L'emergenza Covid 19 richiederà nel 2021 uno sforzo altrettanto intenso, che sarà possibile proprio attingendo ancora al patrimonio dell'Ente.

Avrà grande peso la definizione delle grandezze economiche e finanziarie da destinare agli interventi di promozione economica ed alle immobilizzazioni finanziarie e materiali, tenuto conto che per il diritto annuale, principale voce dell'entrata, si prospetta una forte contrazione del ricavo e del relativo flusso finanziario, in considerazione delle riduzioni dei fatturati delle imprese della provincia.

Proprio con riferimento al diritto annuale, costante è l'azione informativa dell'ufficio. Ai normali canali comunicativi, quali la newsletter, i quotidiani e il sito camerale, attivo e apprezzato da anni è il servizio gratuito di richieste on line, con circa 2.000 richieste all'anno. Al fine di agevolare l'impresa, evitando che incorra in sanzioni in caso di mancato o insufficiente versamento del diritto annuale dovuto, la Camera provvede ogni anno alla cancellazione d'ufficio delle imprese risultate inesistenti, con la contestuale revisione della relativa posizione debitoria ai fini del diritto annuale. Inoltre, entro l'anno di competenza, viene ricordato ai soggetti potenzialmente "morosi" la possibilità di ricorrere al ravvedimento operoso. Le diverse linee di azione adottate in via preventiva consentono di contenere la gestione delle richieste di sgravio e, contestualmente, l'onere per l'aggio esattoriale a completo carico dell'Ente o gli stessi ricorsi in Commissione Tributaria avverso la cartella esattoriale.

In generale, il presidio dei flussi di entrata, sia nella dimensione economica che finanziaria, dovrà essere puntuale e stringente per adeguare anche in corso di esercizio la programmazione, mantenendo il focus sull'equilibrio economico patrimoniale di medio lungo periodo.

Sul monitoraggio della spesa corrente, la Legge di Bilancio 2020 ha ridisegnato completamente il quadro dei limiti di spesa, prevedendo la disapplicazione di quasi tutte le misure di contenimento della spesa pubblica, parcellizzate in una miriade di prescrizioni, che si sono stratificate nel tempo, ma introducendone una generale ed onnicomprensiva, che limita la spesa per acquisto dei servizi e godimento di beni alla media dei costi sostenuti nel triennio 2016-2018 e aumentando nel contempo del 10%, rispetto al 2018, la somma da versare allo Stato.

Nel corso del 2020, alla luce delle numerose circolari intervenute sul tema, il suddetto limite è stato definito in € 1.369.333,62 (determinazione n. 68/sg/2020) e si è inoltre definito il limite per la spesa informatica (ITC) in € 230.648,34, pari alla media del 2016/2017, ridotta del 10% e del 5% secondo quanto indicato dall'art. 1 commi 610 e 611 della Legge di Bilancio 2020. Attualmente possono essere assunte in deroga ai predetti limiti solo le spese relative all'emergenza Covid 19 in atto.

L'introduzione di un limite basato sulla spesa storica per un Ente, come la Camera di

Brescia, che è impegnato da più di un decennio in interventi di razionalizzazione della spesa di funzionamento, con risultati che i numerosi indici di benchmark camerali collocano costantemente nelle posizioni migliori, risulta essere penalizzante per tutte le novità di miglioramento della qualità di procedure e servizi.

La gestione dell'Ente quindi, nell'ispirarsi alle presenti linee guida, dovrà anche tenere conto dei limiti alla spesa pubblica e dei vincoli normativi attualmente vigenti e degli eventuali successivi aggiornamenti.

Da ultimo, trasversale a tutto l'Ente, prosegue l'impegno nel monitoraggio e coordinamento delle misure di prevenzione della corruzione, secondo quanto disposto dalla L. 190/2012, che prevede l'adozione di un Piano di prevenzione della corruzione di durata triennale, ora integrato con il Piano Triennale per la Trasparenza (PTPCT), tendente a fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio nonché a rendere trasparente l'attività amministrativa dell'Ente. Il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020/2022, approvato dalla Giunta Camerale con deliberazione, n. 5 del 16.1.2020, intende prevenire, sulla scorta di quanto disposto con la delibera ANAC, n. 1064/2019, il malfunzionamento dell'amministrazione, adottando il concetto di corruzione, comprensivo delle diverse situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere da lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. La Camera ha inserito l'attività di contrasto alla corruzione tra gli obiettivi operativi, con specifici indicatori, nel Piano della Performance, elevando l'attuazione della trasparenza e dell'integrità a responsabilità organizzativa, oggetto di valutazione complessiva ed individuale.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr Massimo Ziletti)

IL PRESIDENTE
(Ing. Roberto Saccone)